

COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 8
Febbraio 2002

**Regolamento
Assegnazioni**

**Regolamento parchi
cervidi**

**Risultati stagione
venatoria 2001/2002**

Classifiche trofei

**Calendario
censimenti 2002**

Ripopolamenti



Editoriale



Pra la Comba.

(Foto Gaydou F.)

Come per tutti gli anni si avvicina la scadenza per l'iscrizione al CATO1: nelle pagine successive troverete tutte le informazioni necessarie.

Sia apre un anno pieno di impegni:

- Scade il piano faunistico provinciale: stiamo lavorando per fare le nostre proposte;
- Vengono riproposte nuove aziende faunistiche, ora tocca a ROURE; in mancanza di piano faunistico regionale, che aspettiamo da quattro anni, sembra che tutte le aziende faunistiche della Provincia di Torino debbano cadere sul territorio del CATO1, dove la percentuale prevista dalla Legge è già stata ampiamente superata.

COMPENSORIO ALPINO TO 1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121-598104
Fax 0121-349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
BONANSEA Romano 338-5806263

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338-5208118
GIOVO Marco 338-5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
VENERDI 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

Quest'anno è l'ultimo del mandato per molti rappresentanti del Comitato di Gestione, tra i quali il sottoscritto; il comprensorio ha bisogno di nuove risorse: chi è interessato si faccia avanti, tramite i soliti canali: associazioni venatorie, agricole, enti locali.

Attenzione alle scadenze: 31 marzo per il rinnovo, 30 aprile per le nuove domande.

Il Presidente
Bonansea Romano

IN QUESTO NUMERO

| | |
|---|----------|
| Regolamento assegnazioni caccia di selezione 2002/2003 | Pag. 3 |
| Regolamento per la raccolta dei palchi dei Cervidi | Pag. 10 |
| Risultati stagione venatoria 2001/2002 | P a g 11 |
| Classifica trofei stagione 2001/2002 | Pag. 12 |
| Calendario censimenti 2002 | Pag. 14 |
| Ripopolamenti | Pag. 15 |
| Battute di contenimento al Cinghiale nel Barant | Pag. 16 |
| I camosci di Pomeifré | Pag. 17 |
| Risultati preliminari dell'indagine sanitaria sugli Ungulati selvatici stagione 2001/2002 | Pag. 18 |
| Piano faunistico venatorio provinciale 2002-2006 | Pag. 19 |

In copertina:
Femmina di Camoscio.
(Foto Gaydou F.)

In quarta di copertina
Camoscio all'alba
(Gai B., acrilico su tela, cm. 50x70)

REGOLAMENTO ASSEGNAZIONI PER CACCIA DI SELEZIONE

Stagione venatoria 2002/2003

Presentiamo il regolamento per le assegnazioni e per l'ammissione ai piani di prelievo per la caccia di selezione per la stagione venatoria 2002/2003, approvato dal Comitato di Gestione con seduta del 6.2.2002.

Scadenze 2002

Conferma ammissione al CA

Entro il **31.3.2002** scade il termine per i soci del CA per confermare l'ammissione. La quota di partecipazione per la stagione 2002/2003 è così differenziata:

1. caccia di selezione: **160 euro** (di cui **55 euro** di anticipo sul capo), in questa fase non è necessario specificare la specie richiesta;
2. per chi non intende partecipare alla caccia di selezione: **105 euro.**

Il versamento della quota deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2002/2003".

Chi si dimentica di pagare entro il **31.3.2002**, non paghi successivamente a tale data, ma contatti gli uffici per fare richiesta di ri-ammissione entro il **30.4.2002**.

Nuova ammissione al CA

Chi lo scorso anno non era ammesso nel CATO1 deve fare richiesta di ammissione entro il **30.4.2002**. Lo stesso termine vale per coloro che erano soci del CA la passata stagione ma non hanno confermato entro il **31.3.2002** pagando la quota di partecipazione. E' possibile inoltre fare richiesta di nuova ammissione presso più CA.

La richiesta va fatta presso gli Uffici del CA compilando apposito modulo. Al momento della richiesta di ammissione non è richiesto alcun versamento di quota di ammissione.

A maggio il Comitato di gestione valuterà le richieste e comunicherà l'ammissione o meno entro il **30.5.2002**.

I nuovi ammessi che confermano la scelta devono versare la quota di partecipazione per la stagione 2002/2003 entro il **15.6.2002**, così differenziata:

1. per chi intende partecipare alla caccia di selezione: **160 euro** (di cui **55 euro** di anticipo sul capo), in questa fase non è necessario specificare la specie richiesta
2. per chi non intende partecipare alla caccia di selezione: **105 euro**

Il versamento della quota deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con

causale "Nuova ammissione 2002/2003".

I nuovi ammessi che hanno ottenuto da poco l'abilitazione alla caccia in Zona Alpi oppure i nuovi soci extra-regionali che hanno ottenuto tale abilitazione dopo il settembre 1996, devono, per poter accedere alla caccia di selezione, essere in possesso dell'attestato di partecipazione al Corso di Abilitazione per la caccia di selezione agli Ungulati organizzato da un CA della Regione Piemonte. In mancanza di esso, devono partecipare a detto corso. Si prega di informarsi presso gli Uffici del CA.

Ulteriori ammissioni

Oltre il **30.4.2002** potranno essere ammessi al CA solamente:

1. coloro che hanno ottenuto la residenza in Piemonte oltre tale data purchè presentino domanda entro l'inizio della stagione venatoria (terza domenica di settembre);
2. coloro che hanno conseguito l'abilitazione alla caccia in Zona Alpi oltre tale data ed hanno optato per la caccia in Zona Alpi entro 30 giorni della data di conseguimento di detta abilitazione (costoro non potranno partecipare alla caccia di selezione prima di aver frequentato l'apposito corso di abilitazione e co-



munque non nella stagione venatoria 2002/2003); è ammessa l'ammissione anche a stagione di caccia iniziata.

E' inoltre ammessa, nei limiti dei posti disponibili, l'ammissione di "cacciatori stagionali", ovvero di cacciatori che oltre tale data non rientrino nei casi precedenti e non risultino ammessi in altri ATC o CA.

Tali cacciatori potranno richiedere l'ammissione al CA sino all'inizio della stagione venatoria (terza domenica di settembre) pagando la quota di **euro 210**.

Solamente coloro che faranno domanda entro il 30.6.2002 potranno partecipare alla caccia di selezione, pagando però **euro 265** (di cui 55 di anticipo sulla quota del capo), purchè in possesso dei requisiti richiesti.

Tutti i cacciatori stagionali non potranno comunque, l'anno successivo, confermare l'ammissione entro il 31 marzo, ma dovranno inoltrare domanda di nuova ammissione.

Entro il **30.6.2002** il CA invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione una lettera con i risultati dei censimenti, la proposta dei piani e dei calendari e il modulo di richiesta specifica del capo e del distretto. Detto modulo di richiesta va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il **31.7.2002**.

Entro il **20.8.2002**, salvo ritardi nell'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

Quote 2002 di partecipazione alla caccia di selezione

Il comitato di gestione ha rivisto le quote, sulla base delle indicazioni previste dalla D.G.R n. 1 – 5182 del 30.1.2002, trasformandole in euro con opportuni arrotondamenti.

Quote sul capo

Dette quote sono comprensive dell'anticipo di 55 euro versato

| Specie\Classe | GIOVANE | YEARLING | FEMMINA AD. | MASCHIO AD. |
|---------------|---------|----------|-------------|-------------|
| CAMOSCIO | 55 | 55 | 105 | 130 |
| MUFLONE | 55 | 55 | 80 | 130 |
| CAPRIOLO | 55 | | 80 | 105 |
| CERVO | 130 | 155 | 155 | 210 |

al momento del pagamento della quota generale di partecipazione al CA. Chi non ha fatto neanche un censimento dovrà versare una quota ulteriore di 25 euro.

Quote trofeo cervo

L'abbattimento di un cervo maschio adulto comporta l'obbligo di versamento di una quota aggiuntiva relativa al punteggio del trofeo come determinato dai tecnici dei centri di controllo.

| | | | | | |
|-----|------------|---|--------|-------|-------|
| Eur | 80 | Fino a | 120 | Punti | |
| Eur | 130 | Da | 120.01 | a 140 | Punti |
| Eur | 180 | Da | 140.01 | a 150 | Punti |
| Eur | 230 | Da | 150.01 | a 160 | Punti |
| Eur | 290 | Da | 160.01 | a 170 | Punti |
| Eur | 360 | Da | 170.01 | a 180 | Punti |
| Eur | 440 | Da | 180.01 | a 190 | Punti |
| Eur | 520 | Da | 190.01 | a 200 | Punti |
| Eur | 50 | Per ogni punto in più oltre i 200 punti | | | |

Proposta di calendari per la caccia di selezione

Il Comitato di gestione ha deliberato i calendari per la caccia di selezione 2002/2003 che proporrà per l'approvazione alla Giunta regionale unitamente ai piani di prelievo.

| SPECIE | DISTRETTO | CALENDARIO | GIORNATE DI CACCIA |
|----------|----------------------------------|--------------------|-----------------------------|
| CAMOSCIO | Tutti i distretti | 19/9 - 16/11/2002 | Giovedì - Sabato |
| MUFLONE | Val Pellice | 5/9 - 2/11/2002 | Giovedì - Sabato - Domenica |
| CAPRIOLO | Tutti i distretti | 5/9 - 2/11/2002 | Giovedì - Sabato |
| CERVO | Pragelato e Bassa Val Chisone | 14/11 - 21/12/2002 | Giovedì - Sabato |
| | | 9/1 - 30/1/2003 | Giovedì - Sabato - Domenica |
| | Val Germanasca | 19/9 - 10/10/2002 | Giovedì - Sabato |
| | | 5/12 - 21/12/2002 | Giovedì - Sabato - Domenica |
| | | 9/1 - 30/1/2002 | Giovedì - Sabato - Domenica |

Distretti di caccia

I distretti sono i medesimi degli scorsi anni, ovvero:

Si rammenta che è ammessa la caccia di selezione solamente nel distretto assegnato.

| SPECIE | DISTRETTO | COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA |
|------------------|-----------------------------------|--|
| CAMOSCIO | VAL PELLICE | Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna |
| | VAL CHISONE | Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano |
| | VAL GERMANASCA | Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali |
| MUFLONE | VAL PELLICE | Bobbio Pellice, Villar Pellice (limitatamente al vallone della Gianna) |
| CERVO | PRAGELATO | Pragelato |
| | BASSA VAL CHISONE | Roure, Perosa Argentina |
| | VAL GERMANASCA | Perrero (tranne i valloni di Faetto e Riclarretto), Massello, Salza di Pinerolo, Prali |
| Lusernetta, Rorà | CAPRIOLO | VAL PELLICE Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Bibiana, Bricherasio |
| | PRAGELATO | Pragelato |
| | VAL GERMANASCA | Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali |
| | BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE | Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa |

Criteri per le assegnazioni per la stagione 2002/2003

La partecipazione, durante la primavera 2002, a tre o più censimenti agli Ungulati garantisce un bonus spendibile come priorità nell'assegnazione del capo maschio

(nel caso del camoscio e del cervo) oppure come priorità nell'assegnazione del distretto di caccia.

Per chi non partecipa ad alcun censimento agli Ungu-

lati, dovrà pagare una quota aggiuntiva di euro 25. Per ottenere i vantaggi economici ed i bonus di cui sopra sono validi solamente i censimenti agli Ungulati.



I criteri per le assegnazioni per la stagione 2002/2003 sono i seguenti:

1. **Per il Camoscio**, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta. Le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano autorizzato sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il numero di animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eccedenti (individuati per sorteggio fra coloro che non hanno maturato bonus) verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani. I maschi adulti sono assegnati nel numero di capi autorizzati nel piano, con prima priorità per gli autori di un abbattimento sanitario nella stagione venatoria 2001/2002 e, con seconda priorità, per

coloro che hanno partecipato a tre censimenti o più nella primavera 2002, che utilizzano il bonus per il maschio (in entrambi i casi ovviamente se la richiesta è maschio). A tutti gli altri, assegnazione di un "camoscio non maschio adulto", con libertà di abbattimento fra femmina adulta, yearling o capretto. Al raggiungimento dell'80% del piano numerico di femmine adulte, yearling o capretti in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2. **Per il Capriolo**, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta. In caso di maggior numero di richieste rispetto al piano complessivo previsto, le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano au-

torizzato sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il numero di animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eventuali eccedenti (individuati per sorteggio fra coloro che non hanno maturato bonus) verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani. Assegnazione di un "capriolo tutte le classi", con libertà di abbattimento fra maschio adulto, femmina adulta o giovane. Al raggiungimento dell'80% del piano numerico di maschi adulti o femmine adulte o giovani in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

3. **Per il Muflone**, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta. In caso di maggior numero di richieste rispetto al piano complessivo previsto, le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano autorizzato sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il numero di animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eventuali eccedenti (individuati per sorteggio fra coloro che non hanno maturato bonus) verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani.. Al raggiungimento dell'80% del numero di maschi adulti o femmine adulte o yearling maschi o agnelli, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

4. **Per il Cervo**, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta, sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il



Maschi di muflone

(foto Pascal E.)

numero di animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eccedenti verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani. Le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano autorizzato. I maschi adulti sono assegnati nel numero di capi autorizzati nel piano, con prima priorità per gli autori di un abbattimento sanitario nella stagione venatoria 2001/2002 e, con seconda priorità, per coloro che hanno partecipato a tre censimenti o più nella primavera 2002, che utilizzano il bonus per il maschio (in entrambi i casi ovviamente se la richiesta è maschio). A tutti gli altri, assegnazione di un "cervo non maschio adulto", con libertà di abbattimento fra femmina adulta, daguet o giovane. Al raggiungimento dell'80% del piano numerico di femmine adulte, daguet o giovani in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

Il raggiungimento dell'80% del prelievo per una classe di una specie in un distretto (ad eccezione del Cervo maschio adulto e del Camoscio maschio adulto) comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, del residuo per quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento.

In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge.

Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

Il CA si riserva, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento dell'80% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

Nel caso in cui, per le specie nella quali il numero di assegnatari è superiore al piano, l'assegnazione individuale per raggiungimento dell'80% o il completamento del piano in un distretto comporti l'esclusione dalla caccia anzitempo, agli esclusi verrà restituita, al termine della stagione venatoria, la parte della quota di partecipazione economica alla caccia di selezione versata oltre i 55 euro iniziali.



Rilevamento del peso al centro di controllo.

(foto Giovo M.)

Capi in avanzo dopo le assegnazioni iniziali

I capi non assegnati inizialmente perché in esubero rispetto al numero dei richiedenti, verranno assegnati successivamente in due fasi, come avvenuto nelle stagioni venatorie 2000/2001 e 2001/2002. Sino ad esaurimento rimanenze, possono chiedere un secondo capo, tutti coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96.

Priorità nell'assegnazione

del secondo capo è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un piccolo di capriolo o di camoscio o di muflone, uno yearling di muflone o di camoscio, una femmina di capriolo o di camoscio o di muflone, un maschio di capriolo o di muflone o di camoscio.

Per parità di condizioni non è ammessa la richiesta di secondo per gli abbattuto di un Cervo in Val Germanasca, il cui calendario di caccia prevede un'apertura anticipata ristretto agli altri distretti.

Assegnazione del distretto

L'assegnazione del distretto di caccia avverrà tenendo conto delle richieste espresse e del numero dei capi previsti per ciascun distretto ai sensi del Piano di prelievo approvato dalla Giunta regionale. Per le specie per le quali si assegna un numero di capi superiore al Piano autorizzato, la differenza fra Piano di prelievo e i capi assegnati verrà ripartita fra i distretti in proporzione al numero di capi autorizzati in ogni distretto. Se le richieste per un distretto supera-



Camoscio in riposo.

(foto Gai B.)

no le disponibilità del distretto, si procederà per sorteggio, tenendo conto delle seguenti priorità:

1. essere residente in uno dei Comuni che compongono il distretto di caccia prescelto;
2. aver partecipato a tre o più censimenti nel corso del 2002 e aver optato per l'utilizzo del bonus per il distretto.

I penalizzati nell'assegnazione del distretto non avranno priorità nella stagione venatoria 2003/2004, salvo quelle garantite loro da criteri meritocratici quali la partecipazione ai censimenti per la medesima annata.

Assegnazione del maschio (per Cervo e Camoscio)

Dopo l'assegnazione della specie e del distretto di caccia, per le specie Camoscio e Cervo, viene assegnata la classe Camoscio maschio adulto e Cervo maschio adulto (nel numero esatto degli animali in piano).

Le priorità nell'assegnazione di queste classi, se richieste, sono, nell'ordine:

1. l'aver abbattuto un capo sanitario nella stagione venatoria 2001/2002, purchè nell'ambito della stessa specie;
2. aver partecipato a tre o più censimenti nel corso del 2002 e aver optato per l'utilizzo del bonus per il maschio.

I penalizzati nell'assegnazione del maschio non avranno priorità nella stagione venatoria 2003/2004, salvo quelle garantite loro da criteri meritocratici quali la partecipazione ai censimenti per la medesima annata e per coloro che hanno effettuato un abbattimento sanitario.

L'assegnazione dei capi viene eseguita in locale aperto al pubblico, non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione dei Piani di prelievo proposti. Successivamente verranno resi noti gli elenchi con i capi assegnati ed i tempi ed i modi per il ritiro delle autorizzazioni.

Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione, il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione hanno già versato, al momento della richiesta, euro 55. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- **75 euro**, per gli assegnatari Camoscio maschio adulto e Cervo non maschio adulto;
- **155 euro**, per gli assegnatari Cervo maschio adulto;

Nessun ulteriore versamento è richiesto per gli assegnatari Capriolo tutte le classi, Muflone tutte le classi o Camoscio non maschio adulto.

Ad abbattimento avvenuto (ad eccezione degli autorizzati Camoscio maschio adulto e Cervo maschio adulto) l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra gli importi già versati ed il valore della classe abbattuta, ovvero:

- **25 euro**, per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta o per un muflone femmina adulta o per un cervo daguet o per un cervo femmina adulta;

- **50 euro**, per l'abbattimento di un capriolo maschio adulto o per un camoscio femmina adulta;
- **75 euro**, per l'abbattimento di un muflone maschio adulto.

Coloro che non hanno effettuato alcun censimento agli Ungulati durante la primavera 2002 dovranno versare un'ulteriore quota di **euro 25** successivamente all'abbattimento o comunque entro il 15.2.2003.

Mancati o ritardati pagamenti del saldo o della quota aggiuntiva, comportano l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2003/2004.

Il versamento delle quote deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2002 - saldo capo assegnato sesso".

Il mancato ritiro dell'autorizzazione entro 5 giorni antecedenti l'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà redistribuito con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CA.



REGOLAMENTO PER LA RACCOLTA DEI PALCHI DEI CERVIDI

- 1 Il Comitato di Gestione del CATO1 autorizza la raccolta dei palchi dei Cervidi sul proprio territorio, ai sensi dell'art. 49 comma 1 punto s) della Legge 4 settembre 1996 n. 70.
- 2 Per limitare il disturbo dei ricercatori nei confronti dei cervi riuniti nelle aree di svernamento, la raccolta dei palchi dei Cervidi è consentita su tutto il territorio del CA a partire dal 1° aprile 2002.
- 3 La raccolta dei palchi dei Cervidi in difformità alle seguenti norme, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.
- 4 Il presente regolamento è reso pubblico mediante affissione presso gli Albi pretori dei Comuni ricadenti nel CA, presso le bacheche informative del CA ed ha validità sino al 31.12.2002.



Cuccioli di volpe.

(foto Gai B.)

RISULTATI STAGIONE VENATORIA 2001/2002

Sono presentati i risultati del prelievo agli Ungulati, al Cinghiale ed alla specie della tipica fauna alpina nel CATO1 nella stagione venatoria 2000/2001:

| CAMOSCIO 20/9-17/11 | Val Pellice | | | Val Germanasca | | | Val Chisone | | | Totale CA TO 1 | | |
|------------------------|-------------|------------|------------|----------------|------------|------------|-------------|-----------|------------|----------------|------------|------------|
| | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| MASCHI AD. | 40 | 36 | 90% | 53 | 49 | 92% | 16 | 14 | 88% | 109 | 99 | 91% |
| FEMMINE AD. | 42 | 44 | 105% | 56 | 50 | 89% | 18 | 18 | 100% | 116 | 112 | 97% |
| YEARLING | 35 | 22 | 63% | 46 | 17 | 37% | 14 | 13 | 93% | 95 | 52 | 55% |
| CAPRETTI | 3 | 2 | 67% | 5 | 4 | 80% | 2 | 2 | 100% | 10 | 8 | 80% |
| Totale | 120 | 104 | 87% | 160 | 120 | 75% | 50 | 47 | 94% | 330 | 271 | 82% |
| Di cui tiri non conf. | | 1 | | | 4 | | | 1 | | | 6 | |
| Di cui sanitari | | 10 | | | 10 | | | 2 | | | 22 | |

| CAPRIOLO 1/9-27/10 | Val Pellice | | | Pragelato | | | Resto Chisone | | | Val Germanasca | | | Totale CA TO 1 | | |
|-----------------------|-------------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|---------------|-----------|------------|----------------|-----------|------------|----------------|------------|------------|
| | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| MASCHI AD. | 22 | 23 | 105% | 28 | 28 | 100% | 16 | 13 | 81% | 28 | 25 | 89% | 94 | 89 | 95% |
| FEMMINE AD. | 24 | 16 | 67% | 31 | 30 | 97% | 17 | 15 | 88% | 31 | 21 | 68% | 103 | 82 | 80% |
| GIOVANI | 24 | 8 | 33% | 31 | 14 | 45% | 17 | 5 | 29% | 31 | 10 | 32% | 103 | 37 | 36% |
| Totale | 70 | 47 | 67% | 90 | 72 | 80% | 50 | 33 | 66% | 90 | 56 | 62% | 300 | 208 | 69% |
| Di cui tiri non conf. | | 2 | | | 5 | | | | | | | | | 7 | |
| Di cui sanitari | | 3 | | | 1 | | | 1 | | | 1 | | | 6 | |

| CERVO 17/11-22/12; 10/1-31/1 | Pragelato | | | Resto Val Chisone | | | Val Germanasca | | | Totale CA TO 1 | | |
|---------------------------------|-----------|-----------|------------|-------------------|----------|------------|----------------|----------|------------|----------------|-----------|-------------|
| | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| MASCHI AD. | 8 | 3 | 38% | 4 | 3 | 75% | 3 | 2 | 67% | 15 | 8 | 53% |
| FEMMINE AD. | 13 | 12 | 92% | 7 | 5 | 71% | 6 | 2 | 33% | 26 | 19 | 73% |
| DAGUET | 3 | 3 | 100% | 2 | 1 | 50% | 1 | 2 | 200% | 6 | 6 | 100% |
| GIOVANI | 11 | 9 | 82% | 7 | | 0% | 5 | 2 | 40% | 23 | 11 | 48% |
| Totale | 35 | 27 | 77% | 20 | 9 | 45% | 15 | 8 | 53% | 70 | 44 | 63% |
| Di cui tiri non conf. | | | | | | | | 1 | | | 1 | |
| Di cui sanitari | | | | | 3 | | | | | | 3 | |
| Di cui coronati | | | | | 1 | | | | | | 1 | |

| MUFLONE 1/9-28/10 | Val Pellice | | |
|-----------------------|-------------|-----------|------------|
| | PRE | REA | % |
| MASCHI AD. | 10 | 4 | 40% |
| FEMMINE AD. | 12 | 5 | 42% |
| FUSONI | 2 | 1 | 50% |
| AGNELLI | 6 | 2 | 33% |
| Totale | 30 | 12 | 40% |
| Di cui tiri non conf. | | | |
| Di cui sanitari | | 1 | |

| CINGHIALE 16/9-16/12 |
|-----------------------------------|
| Val Pellice 149 |
| Valli Chisone e Germanasca 297 |
| Totale CATO1 446 |

| | Val Pellice | | | Valli Chisone e G. | | | Totale CA TO 1 | | |
|------------------|-------------|-----|------|--------------------|-----|------|----------------|------------|-------------|
| | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| FAGIANO DI MONTE | 22 | 22 | 100% | 32 | 32 | 100% | 54 | 54 | 100% |
| PERNICE BIANCA | 7 | 8 | 114% | 15 | 14 | 93% | 22 | 22 | 100% |
| COTURNICE | 10 | 10 | 100% | 8 | 7 | 88% | 18 | 17 | 94% |
| LEPRE VARIABILE | 4 | 4 | 100% | 6 | 7 | 117% | 10 | 11 | 100% |
| VOLPE | | 36 | | | 68 | | 200 | 104 | 52% |

Note:
PRE = piano previsto
REA = piano realizzato
% = percentuale di realizzazione

La stagione venatoria 2001/2002 è stata caratterizzata dall'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" di Massello, che ha di fatto sottratto importanti territori di caccia al Camoscio ed al Capriolo in Val Germanasca.

A farne principalmente le spese

è stato il piano di abbattimento previsto per il Camoscio che nella sola Val Germanasca ha perso 20 capi, passando dai 180 del 2000 ai 160 del 2001.

L'altra particolarità della stagione è stato il clima secco, freddo e soleggiato, con scarsissime precipitazioni

rispetto agli ultimi anni e con un'unica nevicata di una certa consistenza a metà novembre.

Rispetto alla stagione 2000/2001 si è assistito ad una diminuzione del numero di camosci complessivamente prelevati (-11%, ma il piano era inferiore della stessa misura). La



percentuale di prelievo è relativamente bassa (82%) se si considerano l'ampia distribuzione della specie, l'abbondanza della popolazione, il numero di assegnatari (superiore al numero dei capi), l'iniziale attribuzione generica e le condizioni meteorologiche (bel tempo, assenza di neve) mai così favorevoli.

Il risultato del prelievo del Capriolo raggiunge invece il suo massimo storico di catture, superando quello precedente della stagione 2000/2001, con un incremento del 23% (il piano era aumentato del 20%). Anche il prelievo del Muflone appare leggermente in aumento (+20%), mentre per il Cervo la situazione è sostanzialmente stabile.

Per questa specie, occorre segnalare per la prima volta da quanto è in vigore il nuovo tipo di regolamento a classi accorpate, l'esclusione dal

prelievo nel distretto di Pragelato a metà stagione di caccia (15 dicembre). Il provvedimento, previsto dalla normativa vigente, è stato adottato in quanto i soci autorizzati alla caccia al cervo erano in misura superiore al numero di cervi in piano ed erano stati superati i limiti di prelievo dell'80% dei capi per le classi Cervo femmina adulta e Cervo giovane.

Per Capriolo e Muflone le richieste erano invece in misura inferiore rispetto ai rispettivi piani e, per il secondo anno consecutivo, è stato quindi possibile assegnare un secondo capo di queste specie, sino ad esaurimento, a chi avesse già completato la propria assegnazione iniziale. Sono così stati accontentati 44 soci, e ben 19 hanno dimostrato la loro abilità completando anche il secondo prelievo.

Per il Cinghiale è stato registra-

to infine un lieve decremento nel numero delle catture (-9% rispetto al 2000); l'entità complessiva del carniero è comunque perfettamente in linea con la media dei 5 anni precedenti (453,8 capi/anno).

Per le specie delle Tipica fauna alpina tutti i piani sono stati completati già il 7 novembre, come mai era successo negli ultimi anni. Le ottime condizioni meteorologiche hanno sicuramente favorito la caccia a queste specie.

Per la Volpe, l'assegnazione per il secondo anno del premio per ogni abbattimento ha contribuito ulteriormente ad aumentare il prelievo nei confronti di questa specie, che ha raggiunto il suo nuovo massimo storico degli ultimi anni con un incremento, rispetto alla passata stagione, del 15%.

CLASSIFICA TROFEI STAGIONE VENATORIA 2001/2002

Come consuetudine degli ultimi anni, si riportano di seguito le classifiche dei 10 migliori trofei di Camoscio maschio adulto e Camoscio femmina adulta, abbattuti durante la stagione venatoria 2001/2002. I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati ai centri di controllo. Si ricorda che tali punteggi hanno valore puramente indicativo e gli stessi trofei misurati in sede di mostra a distanza di tempo potrebbero anche risultare

differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Per curiosità, nella stagione venatoria passata, su 99 maschi adulti cacciati, ben 37 presentavano un punteggio CIC superiore a 100 punti con 4 medaglie d'oro, 7 medaglie d'argento e 28 medaglie di bronzo. Nella stagione venatoria 2000/2001, su 117 maschi adulti, 35 (circa il 30%) erano "da medaglia" (5 ori, 11 argenti e 19 bronzi). Fra tutti spiccava il trofeo-record da oltre 123

punti di Charbonnier Roberto, fra i migliori d'Italia di tutti i tempi. Per le femmine, invece, 1 argento e 6 bronzi, meglio della stagione venatoria 2000/2001 (solamente 3 bronzi).

Si riporta altresì la classifica dei 10 cinghiali più grossi (per peso). Il peso è quello degli animali totalmente eviscerati (per i capi presentati al centro parzialmente eviscerati o interi, è stato applicato un coefficiente di correzione a seconda degli organi ancora presenti nella carcassa).

Classifica Camoscio maschio adulto

| N | Cacciatore | Comune di Residenza | Comune di abbattimento | Età | Punti CIC | Medaglia |
|----|----------------------------------|---------------------|------------------------|----------|-----------|----------|
| 1 | Fogliame Sergio | S. Secondo | Bobbio P. | 7 | 110,7 | Oro |
| 2 | Verna G.L. Enrico | Moncalieri | Salza | 11 | 110,5 | Oro |
| 3 | Sitzia Giorgio | Pragelato | Salza | 7 | 110,2 | Oro |
| 4 | Bonanseia Romano | Bricherasio | Bobbio P. | 10 | 110,175 | Oro |
| 5 | Guglielmino Claudio | Pinasca | Prali | 8 | 108,1 | Argento |
| 6 | Bernardi Carlo | Perosa Arg. | Perosa Arg. | 4 | 106,475 | Argento |
| 7 | Massel Ermanno | Perrero | Prali | 7 | 106,45 | Argento |
| 8 | Gariglio Corrado | Vinadio | Pragelato | 8 | 106,375 | Argento |
| 9 | Bertolotto Felice | Pinerolo | Prali | 9 | 105,9 | Argento |
| 10 | Massel Piero Osculati Antonio | Perrero Lainate | Prali Bobbio P. | 10 10 | 105,375 | Argento |

Classifica Camoscio femmina adulta

| N | Cacciatore | Comune di Residenza | Comune di abbattimento | Età | Punti CIC | Medaglia |
|----|-------------------|---------------------|------------------------|-----|-----------|----------|
| 1 | Galliano Alberto | Bibiana | Prali | 7 | 100,757 | Argento |
| 2 | Pontet Carlo | Torre P. | Bobbio P. | 17 | 99,2 | Bronzo |
| 3 | Lantelme Maurizio | Pragelato | Massello | 14 | 99,125 | Bronzo |
| 4 | Carnovale Lorenzo | Torino | Perrero | 8 | 97 | Bronzo |
| 5 | Obert Ezio | Piscina | Prali | 10 | 96,875 | Bronzo |
| 6 | Sirombo Franco | Moncalieri | Bobbio P. | 16 | 96,775 | Bronzo |
| 7 | Suppo Aldo | Luserna S.G. | Bobbio P. | 12 | 96,525 | Bronzo |
| 8 | Chioni Luciano | Luserna S.G. | Bobbio P. | 9 | 94,85 | - |
| 9 | Caffaratti Mario | Bricherasio | Prali | 15 | 94,8 | - |
| 10 | Previati Gianluca | Torino | Bobbio P. | 10 | 94,05 | - |

Classifica Cinghiale

| N | Cacciatore | Comune di Residenza | Comune di abbattim. | Sesso | Età | Peso Totale Eviscerato kg |
|----|--------------------|---------------------|---------------------|-------|------------|---------------------------|
| 1 | Comba Mario | Castagnole P.te | Pramollo | M | 3 Anni | 106 |
| 2 | Vale' Dario | Cavour | Bibiana | M | 3-4 Anni | 96,3 |
| 3 | Garnier Riccardo | Villar Pellice | Villar Pellice | M | 3-4 Anni | 92,5 |
| 4 | Baral Claudio | Perosa Arg. | Roure | M | 4-5 Anni | 87,5 |
| 5 | Bertin Villy | Angrogna | Angrogna | M | 3 Anni | 84 |
| 6 | Vercellone Enrico | Bibiana | Luserna S.g. | M | 20 Mesi | 83,5 |
| 7 | Gastaldi Remo | Luserna S.g. | Rora' | M | 31-32 Mesi | 81,3 |
| 8 | Pons Maurilio | Cantalupa | S. Pietro | M | 31-32 Mesi | 80,1 |
| 9 | Frairia Gianfranco | Porte | Porte | M | 31-32 Mesi | 79,7 |
| 10 | Brun Franco | Perosa Arg. | Perosa Arg. | M | 3 Anni | 79,3 |



Maschio
di camoscio
(foto Sitzia G.)

CALENDARIO CENSIMENTI 2002

Si riporta il calendario completo di tutti i censimenti previsti per l'anno 2002. Si ricorda che la partecipazione ad almeno tre censimenti agli Ungulati garantisce un bonus spendibile, a scelta, in priorità sul maschio (per i richiedenti Camoscio o Cervo) oppure in priorità sul distretto di caccia. Chi non partecipa ad alcun censimento vedrà aumentata la propria quota di partecipazione alla caccia di selezione agli Ungulati di 25 Euro. Nel numero di censimenti realizzati hanno valore anche i censimenti annullati o ripetuti per maltempo, purchè si sia presenti al luogo di ritrovo e si risponda all'appello del tecnico presente. Solamente i censimenti agli Ungulati garantiscono i benefici sopra riportati.

CENSIMENTI UNGULATI

| SPECIE | DISTRETTO | DATA CENS. | DATA E LUOGO DELLA RIUNIONE PREPARATORIA |
|-----------------------------|----------------------------------|------------------------------|---|
| Camoscio | Bassa Val Chisone | Sabato 23/3 | Mercoledì 20/3 a Perosa A. (Sala Parco Gay) ore 21,00 |
| Capriolo/Muflone Muflone | Val Pellice | Sabato 6/4 Domenica 7/4 | Mercoledì 3/4 a Bricherasio (sede Operativa CATO1) ore 21,00 |
| Cervo e Capriolo | Pragelato e bassa Val Chisone | Sabato 13/4 | Mercoledì 10/4 Perosa A. (sala Parco Gay) ore 21,00 |
| | Val Germanasca | Domenica 14/4 | |
| Camoscio | Val Pellice | Sabato 15/6 Domenica 16/6 | Mercoledì 12/6 Bricherasio (sede Operativa CATO1) ore 21,00 |
| | Alta Val Chisone (Pragelato) | Sabato 22/6 | Vedi nota (*) |
| | Val Germanasca | Domenica 23/6 | Mercoledì 19/6 Perosa A. (Sala Parco Gay) ore 21,00 |
| Stambecco | Valli Pellice e Germanasca | Sabato 6/7 | Mercoledì 3/7 Bricherasio (Sede Operativa CATO1) ore 21,00 |

* Il censimento interessa solamente il Comune di Pragelato; è quindi ammessa la partecipazione ad un numero chiuso massimo di 25-30 persone. Non è prevista una riunione preparatoria e per partecipare occorre prenotarsi entro mercoledì 19/6.

Nota: per poter partecipare ai censimenti agli Ungulati occorre presentarsi alle riunioni preparatorie o avvisare i Tecnici faunistici nei giorni immediatamente precedenti la riunione. In caso di esubero di operatori, per ragioni organizzative, non potranno essere ammessi coloro che segnaleranno la propria disponibilità solamente dopo tali riunioni.

CENSIMENTI TIPICA FAUNA ALPINA

| SPECIE | SETTORE | DATA CENS. | DATA E LUOGO DELLA RIUNIONE PREPARATORIA |
|--------------------------------|-------------------------------|------------------------------|---|
| Fagiano di Monte (al canto) | Val Pellice Val Germanasca | Sabato 11/5 Sabato 18/5 | Lunedì 6/5 Bricherasio (Sede operativa CATO1) ore 21,00 |
| Coturnice (al canto) | Val Pellice Val Chisone | Giovedì 9/5 Giovedì 16/5 | |
| Pernice bianca (al canto) | Val Pellice Val Chisone | Martedì 28/5 Venerdì 31/5 | |
| Pernice bianca | Val Pellice Val Chisone | Sabato 10/8 Sabato 10/8 | Mercoledì 7/8 Bricherasio (Sede Operativa CATO1) ore 21,00 |
| Coturnice | Val Pellice Val Chisone | Sabato 17/8 Sabato 17/8 | |
| Fagiano di Monte | Val Pellice Val Germanasca | Sabato 24/8 Sabato 24/8 | |

Le date dei censimenti primaverili al canto alla Tipica fauna alpina sono indicativi e potranno subire variazioni a seconda delle condizioni climatiche e del grado di innevamento delle zone campione. Eventuali variazioni saranno comunicate alla riunione preparatoria.

Per la delicatezza e la particolarità delle operazioni, i censimenti alla Tipica fauna alpina sono riservati ad un numero limitato di operatori, diverso da censimento a censimento. In particolare, ai censimenti estivi possono partecipare solamente i conduttori provvisti di cani di comprovate capacità. Per partecipare a questi censimenti occorre prenotarsi partecipando alle riunioni preparatorie o telefonando ai Tecnici del CA nei giorni immediatamente precedenti la riunione.

I prescelti, sulla base di criteri di capacità ed affidabilità, verranno contattati, di volta in volta, entro il secondo giorno antecedente il censimento.

RIPOPOLAMENTI

Lepri

Nel corso del dicembre 2001 sono state liberate 335 lepri di cattura di provenienza est-europea (Ungheria). L'immissione ha interessato tutti i Comuni del CA secondo una distribuzione, ormai ripetuta da alcuni anni, che tiene conto della dimensione, delle condizioni ambientali e della vocazionalità per la specie del territorio di ciascun Comune.



Lepre in fuga.

(foto Pascal E.)

| COMUNE | LEPRI 2001 |
|--|------------|
| ANGROGNA | 16 |
| BIBIANA | 8 |
| LUSERNETTA | 10 |
| BOBBIO PELLICE | 16 |
| BRICHERASIO | 14 |
| LUSERNA S.G. | 10 |
| RORA' | 10 |
| TORRE PELLICE | 14 |
| VILLAR PELLICE | 18 |
| TOTALE VAL PELLICE | 116 |
| INVERSO PINASCA | 6 |
| MASSELLO | 0 |
| PEROSA ARGENTINA | 12 |
| PERRERO | 20 |
| PINASCA | 16 |
| POMARETTO | 10 |
| PORTE | 6 |
| VILLAR PEROSA | 12 |
| PRAGELATO | 20 |
| PRALI | 14 |
| PRAMOLLO | 14 |
| SAN GERMANO | 14 |
| ROURE | 12 |
| SALZA DI PINEROLO | 10 |
| TOTALE VALLI CHISONE E GERMANASCA | 166 |
| PINEROLO | 4 |
| SAN PIETRO VAL LEMINA | 8 |
| SAN SECONDO DI PINEROLO | 10 |
| PRAROSTINO | 10 |
| ROLETTO | 6 |
| CANTALUPA+ROLETTO | 10 |
| TOTALE PINEROLESE | 48 |
| TOTALE CATO1 | 330 |

Altre 5 lepri sono state portate nel recinto di pre-ambientamento di Cascina Budin, nel Comune di Bricherasio.

Tutti gli animali sono stati contrassegnati con una marca auricolare rotonda di colore rosso con riportato: in alto, 2002; sotto, la sigla CA TO1 ed in basso un numero progressivo. Sull'orecchio non contrassegnato dalla marca del CA dovrebbe essere anche presente un orecchino attestante la provenienza ungherese.

Si ricorda ancora una volta l'importanza, per tutti coloro che abbattano (o rinvercano morta per cause naturali) un capo di Lepre marcata con marche auricolari di segnalarlo al CA, consegnando direttamente il contrassegno del capo (o comunicandone la sigla in esso impressa) ai Centri di Controllo, ai Tecnici Faunistici del CA o alla sede del Compensorio di Bricherasio entro la fine di ogni stagione venatoria. E' anche possibile lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica del CA, al numero 0121-598104, in funzione 24 ore su 24.

E' solo grazie alle segnalazioni che si può avere un'indicazione della sopravvivenza degli animali immessi sul territorio e dell'utilità di queste operazioni, quindi la collaborazione di tutti è fondamentale.

Nell'anno 2001 sono stati consegnati dai soci soltanto 10 contrassegni (di cui uno di una lepre trovata investita), tutti riguardanti soggetti immessi a dicembre 2000: ipoteticamente, essendone state messe 270 di cattura est-europea al prezzo di circa £ 240.000 cad. (123,95 €), se ne fossero davvero state prelevate solo 9 marcate, sarebbero venute a costare al CA la "modica" cifra di £ 7.200.000 (3718,49 €) ciascuna. Questo può mettere sicuramente in discussione la bontà delle operazioni di ripopolamento, ma anche indicare la scarsa disponibilità a collaborare consegnando le marche auricolari (nel 2000 le lepri cacciate erano state 229 con 19 marche consegnate a fine stagione, numero già di per sé molto basso, ma ancora diminuito sensibilmente).

BATTUTE DI CONTENIMENTO NUMERICO DEL CINGHIALE NELL'OASI DEL BARANT

Nel numero scorso del notiziario si era comunicata l'intenzione della Provincia di realizzare 3 battute nell'Oasi del Barant, ai sensi della L.R. 9/2000; questi interventi di contenimento non hanno niente a che vedere con il prelievo venatorio, ma sono delle misure gestionali applicate in situazioni particolarmente critiche, ricadenti cioè in aree "rosse", aree che hanno un impatto elevato per danni alle produzioni agricole e/o all'ambiente e per frequenza di incidenti stradali, oppure in casi di tensioni sociali manifeste.

Gli elenchi delle squadre che intendevano partecipare sono stati tutti presi in considerazione e a rotazione tutti coloro che ne avevano fatto richiesta hanno potuto prendere parte almeno ad una battuta.

Occorre ricordare che la Provincia può eventualmente autorizzare nominativamente dei cacciatori, quindi in mancanza di un numero sufficiente di

"collaboratori" soci del CA è probabile che interverrebbero cacciatori provenienti da altre zone.

Le date e i risultati delle battute sono stati i seguenti:

| Battuta | Data | N. partecipanti | N. cinghiali |
|----------------|------------------|-----------------|--------------|
| I battuta: | 11 novembre 2001 | 40 | 7 |
| II battuta: | 9 dicembre 2001 | 45 | 11 |
| III battuta: | 19 gennaio 2002 | 48 | 6 |
| Totali: | | 107* | 24 |

* Il totale dei partecipanti è stato di 107 (e non di 133 come potrebbe sembrare), poiché i cacciatori locali sono intervenuti in tutte le giornate, in quanto indispensabili per la loro conoscenza personale del territorio sul quale si andava a operare.

(Nel numero dei partecipanti non sono conteggiati gli agenti provinciali di vigilanza che hanno condotto le operazioni).



Rumate di cinghiale a Pra del Cros, Bobbio P.

(foto CaydouF)

L'ARPA INTERVIENE PER I CAMOSCI DI POMEIFRÈ

Nell'estate 2001 erano giunte varie segnalazioni da alcuni soci del CA in merito alla frequente presenza di un gruppo di camosci più o meno numeroso (a volte fino a una ventina) nell'area della Miniera di talco di Pomeifrè, nel Comune di Prali.

A detta degli osservatori il gruppo di animali, composto inizialmente da femmine e piccoli, manifestava uno spiccato interesse per il materiale inerte estratto dalla lavorazione della miniera e si faceva cogliere a leccarne la superficie nei momenti più impensabili della giornata (ad es. nelle prime ore pomeridiane o in tarda mattinata, pur con la pre-

senza contemporanea dei mezzi escavatori e del personale della miniera nelle vicinanze).

In seguito parve che i capretti via via si diradassero numericamente e che gli animali rimasti non sembrassero particolarmente in salute.

Dopo queste indicazioni e trascorso un po' di tempo dai primi avvistamenti, si era appurato che effettivamente alcuni camosci (visti fino a 6-7 contemporaneamente) si presentavano spesso sulla montagna di materiale per leccarla assiduamente.

Avuta la conferma dello strano comportamento, è stata contattata l'ASL 10 a Perosa Argentina la

quale ha interessato l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). I suoi tecnici hanno proceduto a un sopralluogo, prelevando a scopo conoscitivo dei campioni di materiale, mandati poi al laboratorio di analisi; lo scopo di tale analisi era tentare di capire se potessero esserci residui di esplosivo o sostanze tossiche per gli animali che le ingerivano, oppure se le concentrazioni dei sali presenti fossero tali da spiegare il loro particolare interesse. Nei mesi successivi il risultato che l'ARPA ha esposto è stato il seguente: non si sono riscontrate concentrazioni elevate di sostanze idrosolubili e di metalli pesanti, né è stato possibile accertare la presenza di esplosivi o di altre sostanze organiche prodotte dagli stessi o dalla loro deflagrazione.

In conclusione non si sono evidenziati elementi tali da ritenere che vi possano essere sostanze nocive, ma potrebbe semplicemente trattarsi di una "normale" attrazione dovuta alla presenza di sali.



Femmina e piccolo di camoscio a Pomeifrè

(foto Gaydo F)

Risultati preliminari dell'indagine sanitaria sugli Ungulati selvatici stagione 2001/2002

E' proseguita anche quest'anno l'indagine sanitaria sugli Ungulati cacciati nelle nostre valli, iniziata nel 1999 con una convenzione fra il CATO1 ed il Servizio veterinario dell'ASL 10. Vi presentiamo, in sintesi i primi risultati.

Durante la stagione venatoria 2001/2002 sono stati esaminati dai veterinari dell'ASL 495 capi presentati presso i Centri di controllo (circa il 50% del totale degli animali abbattuti) e sono stati raccolti 212 campioni di siero utile per le analisi (il 22% del totale dei capi prelevati).

ESAMI ANATOMO-PATOLOGICI EFFETTUATI

| Specie | CENTRO DI PEROSA A. | | | CENTRO DI VILLAR P. | | | TOTALE CATO1 | | |
|---------------|---------------------|------------|------------|---------------------|------------|------------|--------------|------------|------------|
| | cacciati | visitati | % | cacciati | visitati | % | cacciati | visitati | % |
| Camoscio | 167 | 101 | 60% | 104 | 45 | 43% | 271 | 146 | 54% |
| Capriolo | 161 | 111 | 69% | 47 | 26 | 55% | 208 | 137 | 66% |
| Cervo | 44 | 16 | 36% | 0 | 0 | | 44 | 16 | 36% |
| Muflone | 0 | 0 | | 12 | 5 | 42% | 12 | 5 | 42% |
| Cinghiale | 297 | 134 | 45% | 149 | 57 | 38% | 446 | 191 | 43% |
| TOTALI | 669 | 362 | 54% | 312 | 133 | 43% | 981 | 495 | 50% |

SIERI UTILI RACCOLTI

| Specie | CENTRO DI PEROSA A. | | | CENTRO DI VILLAR P. | | | TOTALE CATO1 | | |
|---------------|---------------------|------------|------------|---------------------|-----------|------------|--------------|------------|------------|
| | cacciati | sieri | % | cacciati | sieri | % | cacciati | sieri | % |
| Camoscio | 167 | 37 | 22% | 104 | 39 | 38% | 271 | 76 | 28% |
| Capriolo | 161 | 48 | 30% | 47 | 20 | 43% | 208 | 68 | 33% |
| Cervo | 44 | 24 | 55% | 0 | 0 | | 44 | 24 | 55% |
| Muflone | 0 | 0 | | 12 | 5 | 42% | 12 | 5 | 42% |
| Cinghiale | 297 | 19 | 6% | 149 | 20 | 13% | 446 | 39 | 9% |
| TOTALI | 669 | 128 | 19% | 312 | 84 | 27% | 981 | 212 | 22% |

Il numero degli animali visitati ed il numero di campioni di siero sono in linea con quelli degli scorsi anni. Purtroppo, come già nelle precedenti stagioni occorre segnalare una scarsa collaborazione da parte dei cacciatori dei cinghiali nella raccolta del sangue (appena 39 campioni su 446 capi abbattuti!).

Complessivamente dal 1999 ad oggi sono stati esaminati ben 1376 animali e raccolti 604 campioni di siero.

Come negli anni precedenti, i risultati definitivi delle analisi anotomo-patologiche e sierologiche saranno pubblicati sul prossimo numero del notiziario.

PIANO FAUNISTICO-VENATORIO PROVINCIALE 2002-2006

Il Piano faunistico-venatorio provinciale, entrato in vigore nel settembre del 1997 è scaduto con la stagione venatoria 2001/2002.

In questi mesi il Servizio Tutela della fauna e della flora della Provincia di Torino sta lavorando per predisporre il nuovo documento con l'intenzione di renderlo operativo già a partire dalla prossima stagione di caccia. L'obiettivo appare difficilmente raggiungibile visti i lunghi iter di approvazione da parte delle amministrazioni provinciale e regionale e la necessaria pubblicazione dei nuovi confini delle aree protette presso gli albi pretori comunali per 60 giorni.

Nel caso (quindi molto probabile) che il nuovo piano non venga approvato entro l'inizio della nuova stagione venatoria, la situazione degli istituti faunistici (Oasi/ZRC) resterà invariata ancora per l'annata 2002/2003.

La politica che si intende adottare è quella di una riduzione complessiva delle aree protette provinciali (Oasi, Zone di ripopolamento e cattura), attualmente occupanti, insieme ai Parchi naturali, circa il 27% della superficie agro-silvo-pastorale della Zona Alpi della nostra provincia, contro la prescrizione della L 157/92 che prevede la quota del territorio protetto in una misura compresa fra il 10 ed il 20%.

La tendenza del nuovo piano è quella di ridurre o sopprimere gli istituti che interessano aree a forte impatto del Cinghiale e comunque non istituirne di nuove in zone che possono in qualche modo rappresentare un rifugio per il Suide.

Viene invece incentivata da parte degli ATC e dei CA la creazione di aree a gestione più "snella", come le Aree di caccia specifica, dove il controllo del Cinghiale appare realizzabile sia in forma libera che organizzata e regolamentata, è consentito il prelievo numerico selettivo agli Ungulati ruminanti ma è possibile mantenere una protezione verso altre specie, come quelle della Tipica fauna alpina o la lepre.

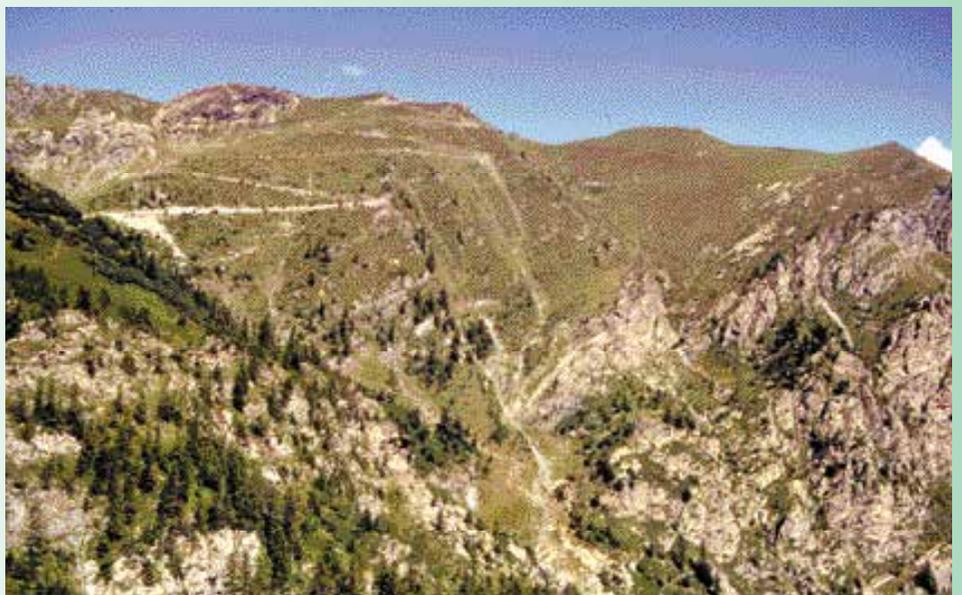
Le proposte del Comitato di Gestione sono orientate proprio in questa direzione, con la richiesta di riduzione dei confini di alcune Oasi il cui scopo iniziale – la protezione degli Ungulati per l'irradiazione spontaneo verso l'esterno – è ormai venuto meno (Barant, Bauciusa Zona Bruta), la soppressione di altre le cui trasformazioni ambientali hanno reso inutili (Perosa Argentina) e la parziale trasformazione in Area a

caccia specifica (ancora il caso del Barant). Nell'analisi di ogni zona si tiene conto del grado di impatto del cinghiale e della vocazionalità nei confronti della lepre o delle specie della Tipica fauna alpina

Con la stagione venatoria 2001/2002 è altresì scaduto il periodo di validità delle Aree di caccia specifica (ACS). Al momento il CATO1 sta raccogliendo elementi per valutare l'efficacia di tali aree al fine di definire un nuovo quadro per il biennio 2002/2003 e 2003/2004.

Nel prossimo numero del notiziario verranno pubblicate le cartine delle nuove ACS ed il nuovo regolamento come approvato dalla Giunta regionale.

La cartografia degli istituti del nuovo Piano faunistico provinciale verrà pubblicata nei prossimi numeri, non appena il documento sarà approvato secondo gli iter previsti dalla legge.



Col Barant.



Price \$99

CAMOSCIO

20/9-17/11

MASCHI AD.

FEMMINE AD.

YEARLING

CAPPELLI

Totale

Di cui tiri non conf.

Di cui sanitari

| Val Pellice | | | Val Germanasca | | | Val Chisone | | | Totale CA TO 1 | | |
|-------------|------------|------------|----------------|------------|------------|-------------|-----------|------------|----------------|------------|------------|
| PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| 40 | 36 | 90% | 53 | 49 | 92% | 16 | 14 | 88% | 109 | 99 | 91% |
| 42 | 44 | 105% | 56 | 50 | 89% | 18 | 18 | 100% | 116 | 112 | 97% |
| 35 | 22 | 63% | 46 | 17 | 37% | 14 | 13 | 93% | 95 | 52 | 55% |
| 3 | 2 | 67% | 5 | 4 | 80% | 2 | 2 | 100% | 10 | 8 | 80% |
| 120 | 104 | 87% | 150 | 120 | 75% | 50 | 47 | 94% | 330 | 271 | 82% |
| | 1 | | | 4 | | | 1 | | | 6 | |
| | 10 | | | 10 | | | 2 | | | 22 | |

CAPRIOLO

1/9-27/10

MASCHI AD.

FEMMINE AD.

GIOVAN

Totale

Di cui tiri non conf.

Di cui sanitari

| Val Pellice | | | Fragelato | | | Resto Chisone | | | Val Germanasca | | | Totale CA TO 1 | | |
|-------------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|---------------|-----------|------------|----------------|-----------|------------|----------------|------------|------------|
| PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| 22 | 23 | 105% | 28 | 28 | 100% | 6 | 13 | 81% | 28 | 25 | 89% | 84 | 89 | 95% |
| 24 | 16 | 67% | 31 | 30 | 97% | 17 | 15 | 88% | 31 | 21 | 68% | 103 | 62 | 60% |
| 24 | 8 | 33% | 31 | 14 | 45% | 17 | 5 | 29% | 31 | 10 | 32% | 103 | 37 | 36% |
| 70 | 47 | 67% | 90 | 72 | 80% | 50 | 33 | 66% | 90 | 56 | 62% | 300 | 208 | 69% |
| | 2 | | | 5 | | | | | | | | | 7 | |
| | 3 | | | 1 | | | 1 | | | 1 | | | 6 | |

MUFLONE

1/8-28/10

MASCHI AD.

FEMMINE AD.

FUSONI

AGNELLI

Totale

Di cui tiri non conf.

Di cui sanitari

| Val Pellice | | |
|-------------|-----------|------------|
| PRE | REA | % |
| 10 | 4 | 40% |
| 12 | 5 | 42% |
| 2 | 1 | 50% |
| 6 | 2 | 33% |
| 30 | 12 | 40% |
| | 1 | |

GINGHIALE

16/9-16/12

Val Pellice

149

Valli Chisone e German.

297

Totale CATO1

446

CERVO

17/11-22/12; 10/1-31/1

MASCHI AD.

FEMMINE AD.

DAQUÈI

GIOVAN

Totale

Di cui tiri non conf.

Di cui sanitari

Di cui coronati

| Fragelato | | | Resto Va Chisone | | | Val Germanasca | | | Totale CA TO 1 | | |
|-----------|-----------|------------|------------------|----------|------------|----------------|----------|------------|----------------|-----------|------------|
| PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| 8 | 3 | 38% | 4 | 3 | 75% | 3 | 2 | 67% | 15 | 8 | 53% |
| 13 | 12 | 92% | 7 | 5 | 71% | 5 | 2 | 33% | 25 | 19 | 73% |
| 3 | 3 | 100% | 2 | 1 | 50% | 1 | 2 | 200% | 6 | 6 | 100% |
| 11 | 9 | 82% | 7 | | 0% | 5 | 2 | 40% | 23 | 11 | 48% |
| 35 | 27 | 77% | 20 | 9 | 45% | 15 | 8 | 53% | 70 | 44 | 63% |
| | | | | 3 | | | 1 | | | 1 | |
| | | | | 1 | | | | | | 3 | |
| | | | | | | | | | | 1 | |

FAGIANO DI MONTE

PERNICE BIANCA

COTURNICE

LEPRE VARIABILE

VOLPE

| Val Pellice | | | Val Chisone e C. | | | Totale CA TO 1 | | |
|-------------|-----------|------|------------------|-----------|------|----------------|------------|------------|
| PRE | REA | % | PRE | REA | % | PRE | REA | % |
| 22 | 22 | 100% | 32 | 32 | 100% | 54 | 54 | 100% |
| 7 | 8 | 114% | 15 | 14 | 93% | 22 | 22 | 100% |
| 10 | 10 | 100% | 8 | 7 | 88% | 18 | 17 | 94% |
| 4 | 4 | 100% | 5 | 7 | 117% | 10 | 11 | 110% |
| | 36 | | | 68 | | 200 | 104 | 52% |

Note:

PRE=piano previsto

REA=piano realizzato

%=percentuale di realizzazione



IL POPOLO DEI CACCIATORI

Vi esponiamo il quadro della composizione del "popolo" dei soci del CATO1 per classi di età e settore di residenza degli ultimi 3 anni.

Alcune considerazioni che si possono fare sono le seguenti: il numero di cacciatori è in diminuzione progressiva di anno in anno, l'età media è relativamente alta (fra 50 e 60 anni), la maggior parte dei giovani proviene dal di fuori delle valli del CA (Pinerolese, altri Comuni delle Provincia di Torino), il numero di foranei (cacciatori extra-regionali) appare in aumento mentre il numero di soci residenti nelle valli è in diminuzione. A voi trarre altre conclusioni.

| 2000/2001 | Classi di età (anni) | | | | | | | | | |
|-----------------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|--------------|--------------|--|
| Residenti in: | 18-29 | 30-39 | 40-49 | 50-59 | 60-69 | 70-79 | + di 80 | Totale | % | |
| Val Pellice | 9 | 26 | 41 | 65 | 59 | 16 | | 216 | 23,1 | |
| Val Germanasca | 3 | 10 | 6 | 12 | 15 | 4 | | 50 | 5,3 | |
| Val Chisone | 8 | 33 | 38 | 46 | 40 | 13 | 1 | 179 | 19,1 | |
| Pinerolese | 15 | 20 | 33 | 37 | 47 | 17 | | 169 | 18,1 | |
| Prov. Di Torino | 10 | 38 | 68 | 92 | 49 | 13 | | 270 | 28,9 | |
| Regione Piemonte | 2 | 2 | 8 | 5 | 2 | | | 19 | 2,0 | |
| Foranei | 1 | 9 | 4 | 12 | 6 | | | 32 | 3,4 | |
| Totale CA TO 1 | 48 | 138 | 198 | 269 | 218 | 63 | 1 | 935 | 100,0 | |
| % | 5,1 | 14,8 | 21,2 | 28,8 | 23,3 | 6,7 | 0,1 | 100,0 | | |

| 1999/2000 | Classi di età (anni) | | | | | | | | | |
|-----------------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|--------------|--------------|--|
| Residenti in: | 18-29 | 30-39 | 40-49 | 50-59 | 60-69 | 70-79 | + di 80 | Totale | % | |
| Val Pellice | 7 | 27 | 41 | 65 | 66 | 18 | | 224 | 22,9 | |
| Val Germanasca | 3 | 10 | 6 | 13 | 16 | 4 | | 52 | 5,3 | |
| Val Chisone | 5 | 32 | 38 | 48 | 40 | 13 | 1 | 177 | 18,1 | |
| Pinerolese | 14 | 25 | 38 | 44 | 52 | 19 | | 192 | 19,6 | |
| Prov. Di Torino | 11 | 40 | 71 | 100 | 54 | 14 | | 290 | 29,6 | |
| Regione Piemonte | 1 | 3 | 7 | 3 | 2 | | | 16 | 1,6 | |
| Foranei | 1 | 7 | 3 | 11 | 6 | 1 | | 29 | 3,0 | |
| Totale CA TO 1 | 42 | 144 | 204 | 284 | 236 | 69 | 1 | 980 | 100,0 | |
| % | 4,3 | 14,7 | 20,8 | 29,0 | 24,1 | 7,0 | 0,1 | 100,0 | | |

| 1998/1999 | Classi di età (anni) | | | | | | | | | |
|-----------------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|--------------|--------------|--|
| Residenti in: | 18-29 | 30-39 | 40-49 | 50-59 | 60-69 | 70-79 | + di 80 | Totale | % | |
| Val Pellice | 8 | 29 | 44 | 62 | 76 | 14 | | 233 | 23,2 | |
| Val Germanasca | 3 | 11 | 6 | 14 | 15 | 4 | | 53 | 5,3 | |
| Val Chisone | 8 | 33 | 43 | 47 | 43 | 15 | 1 | 190 | 18,9 | |
| Pinerolese | 13 | 20 | 44 | 53 | 53 | 15 | | 198 | 19,7 | |
| Prov. Di Torino | 10 | 44 | 78 | 101 | 47 | 11 | | 291 | 29,0 | |
| Regione Piemonte | 1 | 4 | 7 | 3 | 1 | | | 16 | 1,6 | |
| Foranei | | 6 | 4 | 9 | 5 | | | 24 | 2,4 | |
| Totale CA TO 1 | 43 | 147 | 226 | 289 | 240 | 59 | 1 | 1005 | 100,0 | |
| % | 4,3 | 14,6 | 22,5 | 28,8 | 23,9 | 5,9 | 0,1 | 100,0 | | |

CERVI IN VAL PELLICE?



Cervo maschio.

(Foto Giovo M.)

Nel febbraio 1999 il Comitato di Gestione del CATO1 delibera di affidare al Dipartimento di Produzioni Animali della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino, nella persona del Prof. P.G. Meneguz, la stesura del Piano di fattibilità per la reintroduzione del Cervo in Val Pellice. Tale documento, redatto in collaborazione con il Tecnico faunistico Andrea Buffa di Bibiana (tragicamente scomparso durante un gita alpinistica il 26.12.1999), viene consegnato al CA alla fine dello stesso anno.

Nei mesi successivi, gli Amministratori locali della Val Pellice (Bobbio Pellice ed Angrogna, in particolare) hanno espresso una rigida opposizione a questa proposta, adducendo motivi etico-morali, affermando che il Cervo non è mai stato presente in Valle e mostrando grandi preoccupazioni circa il possibile impatto della specie sulle colture agricole e sul patrimonio forestale.

Nel frattempo, l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Bologna, sentito in merito all'operazione, esprime parere positivo. La Regione, interpellata per ottenere

l'autorizzazione ai sensi di legge, comunica che l'immissione di Cervi nel CA non è da configurarsi come operazione di reintroduzione, bensì come un ripopolamento, in quanto i Cervi già vivono nel territorio del CATO1.

La Provincia, ente delegato ai sensi della LR 17/99 al rilascio delle autorizzazioni per le immissioni di fauna selvatica, ha recentemente stabilito che immissioni a scopo di ripopolamento di fauna autoctona eseguite al di sotto dei 1.500 m di quota non sono vincolate ad autorizzazione da parte della stessa, sentite le Comunità Montane.

In questo modo, il Comitato Esecutivo del CATO1, con seduta del 8.2.2001 ha deliberato l'acquisto di 20 cervi da immettere comunque, al di fuori della Val Pellice.

Presentiamo di seguito la recente lettera con la quale i Sindaci della Comunità Montana Val Pellice diffidano il CATO1 dal procedere all'immissione dei cervi e la risposta del CA a questa nota ed ai recenti articoli rilasciati da più parti sul settimanale "L'Eco del Chisone".

COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE

Sede: Torre Pellice
C.so J. Lombardini 2

Prot. n. 565

Torre Pellice,
giovedì 1 febbraio 2001Spett.
Sig. Presidente del CATO1
Romano BONANSEA
Via Alliaudi 1
10060 BRICHERASIO

Oggetto: Immissione cervi.

Esattamente un anno fa il Compensorio alpino To 1 chiedeva di immettere dei cervi in val Pellice e più precisamente in val d'Angrogna; i consigli comunali di Angrogna e Bobbio Pellice ed il consiglio della Comunità montana val Pellice diedero, unanimemente, un parere negativo.

Analoga contrarietà venne espressa dalle associazioni ambientaliste e da quelle del mondo agricolo.

I pareri contrari si basavano sul fatto che i cervi, della cui presenza "storica" in val Pellice non si trova riferimento su nessun testo, avrebbero con ogni probabilità accresciuto i danni che l'agricoltura e la silvicoltura già subiscono da altra fauna selvatica (in particolare cinghiali e caprioli). Veniva altresì ricordato come la val Pellice, al contrario di altre vallate alpine, presenti anche a quote relativamente alte, attività agricole e nel contempo si sottolineava la presenza in valle di alcuni boschi di grande pregio.

Ora, a distanza di un anno, apprendiamo che il Ca To 1 ha deciso di prendere contatti con la Foresta demaniale di Tarvisio per l'acquisto di cervi da immettere in val Pellice entro il 31 marzo 2001. Ciò sull'interpretazione di una legge regionale per cui, al di sotto i 1.500 metri non sarebbe necessario il parere degli enti locali per l'immissione di fauna autoctona.

Ebbene noi contestiamo che i cervi, della cui presenza in val Pellice

non esiste alcuna documentazione storica, siano una specie autoctona della valle.

Ribadiamo il nostro no all'immissione dei cervi cui le amministrazioni locali e la popolazione hanno più volte ribadito di essere contrarie.

La diffidiamo, signor presidente, dal voler comunque procedere all'immissione di cervi nel territorio dei Comuni della val Pellice su cui, in virtù del voto popolare, abbiamo compiti di tutela e di sviluppo.

Seguono le firme di tutti i Sindaci dei Comuni della Val Pellice

**COMPENSORIO
ALPINO C.A. TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca
Via Alliaudi 1
Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Tel. 0039-121-598104
Fax. 0039-121-349512**

Prot. N. 25/2001

*Bricherasio,
29 gennaio 2001*

**Ai Sindaci della Val Pellice
Al Presidente della
Comunità Montana Val Pellice**

Oggetto: *Pianificazione faunistica, cervi, tutela ambientale: alcune cose serie e tante chiacchiere.*

Sembra che il progetto di immissione di cervi sul territorio della Val Pellice favorisca l'approfondimento ed il chiarimento su alcune questioni rilevanti per la gestione del territorio.

Come in tutte le discussioni, specialmente quelle mediate dai giornali locali, non tutte le affermazioni fatte sono chiaramente comprensibili, e non si sa bene se l'interlocutore ha le idee confuse o, per necessità di sintesi giornalistica, i punti di vista sono stati illustrati in modo parziale.

Ora, con puntualità è pervenuta una lettera, firmata da tutti i Sindaci della Val Pellice, con la quale, dopo varie argomentazioni, si conclude: *"La diffidiamo, signor presidente, dal voler comunque procedere*

all'immissione di cervi nel territorio dei Comuni della val Pellice su cui, in virtù del voto popolare, abbiamo compiti di tutela e di sviluppo".

In Primo luogo: che cos'è il CA TO1?

A sentire i giornali sembrerebbe una associazione venatoria (lobby, tutela interessi di parte: Armand Hugon, Eco del Chisone; altri passaggi di interviste e lettere di Charbonnier sempre sull'Eco).

Il Comitato di Gestione del CA TO 1, è composto, a norma di legge (sia nazionale che regionale) da 20 consiglieri: 6 rappresentanti associazioni agricole, 6 delle associazioni venatorie, 4 delle associazioni ambientaliste, 4 degli Enti locali; ciascuna associazione designa i suoi rappresentanti, che poi vengono nominati nel Comitato dalla Provincia.

È quindi un organismo intersettoriale, che governa, per quanto di sua competenza, il territorio composto da gran parte della Val Pellice, Valli Chisone e Germanasca e Pinerolese Pedemontano.

Sicuramente quindi meno "di parte" delle singole parti che lo compongono.

Le proposte, le decisioni, sui temi di sua competenza, vengono quindi assunte con una "visione" generale dei problemi, che è il frutto della discussioni tra le sue "parti".

Si può obiettare che è così nella forma, ma non nella sostanza, perché "i cacciatori" avrebbero "monopolizzato" la gestione; ma come? A quanto pare sembra che siano rappresentanti delle associazioni venatorie, o comunque cacciatori, non solo quelli espressamente tali, ma anche quelli designati dall'agricoltura e dagli enti locali. Vediamo i fatti: nel 2000 il comitato è stato composto da 16 membri (3 rappresentanti delle associazioni ambientaliste sono stati ritirati per una contestazione rispetto al quarto membro, la cui associazione, a parere dei dimissionari, non era una "vera" associazione ambientalista - anche se formalmente riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente) ed 1 rappresentante del settore agricolo, decaduto ad inizio anno, non è più stato sostituito, di questi 16 sono

anche cacciatori: i 6 rappresentanti delle Associazioni Venatorie, 2 rappresentanti delle Associazioni Agricole, ed 1 rappresentante degli Enti Locali.

Le Associazioni (che siano venatorie, agricole o ambientaliste) e gli Enti Locali, hanno piena autonomia nel designare i loro rappresentanti: l'eventuale accusa di "monopolizzato dai cacciatori", va rivolta a loro.

Peraltro, siccome quella dei cacciatori è una attività sportiva e non un partito (come invece alcune associazioni ambientaliste) diventa anche difficile selezionare rappresentanti "non cacciatori", tra gli agricoltori ed i rappresentati degli enti locali (le sfumature sono molte: se sono pescatori vanno bene? Se hanno un fratello che va a caccia sono ancora sufficientemente integri per poter partecipare al comitato? E se gli piace mangiare selvaggina non sono forse di parte?

Peraltro il rappresentante degli Enti Locali della Val Pellice, è notoriamente schierato su posizioni ambientaliste (ed in periodi precedenti ha effettivamente rappresentato le Associazioni Ambientaliste), questo non inficia la sua purezza di rappresentate degli enti locali?

C'è poi un dato pesante: la partecipazione al comitato non dà diritto a nessuna indennità né di carica, né di presenza; puro volontariato gratuito; non c'è la corsa ad occupare queste sedie da parte dei professionisti della politica. Ed in più, per norma statutaria, sono tenuti a partecipare ad almeno la metà delle sedute in un anno, altrimenti decadono. Quanti sarebbero ancora seduti nei consigli comunali se negli statuti dei comuni e delle comunità montane fosse presente tale norma?

Quindi chi partecipa la fa per interesse e passione, e com'è evidente dai numeri appena detti, non solo per la caccia. Altro che lobby e "rappresentanti di parte".

La questione cervi.

Il Comitato di Gestione del CA TO1 ha deliberato sui cervi:

Deliberazione 12/4 del 19.11.1998 "Programma ripopola-

mento 1999" (15 presenti, 12 voti favorevoli, 3 astenuti – i rappresentanti ambientalisti)

Deliberazione 2/4 del 12.2.1999 "Affidamento incarico per analisi condizioni per reintroduzione del cervo in Val Pellice." (12 presenti, 10 voti favorevoli, 1 astenuto – rappresentante cacciatori, 1 contrario: rappresentante ambientalisti);

Deliberazione 10/6 del 25.11.1999 "Programma ripopolamento 2000" (12 presenti, 12 voti favorevoli)

Deliberazione 1/3 del 11.1.2001 "Attività di ripopolamento: cervi; determinazioni" (9 presenti, 9 voti favorevoli), con la quale venne approvato il progetto presentato dal Dr. MENEGUZ e avviata la procedura per la richiesta di autorizzazione e per l'acquisto dei capi;

Deliberazione 9/3 del 23.10.2000 "Determinazioni sulla partecipazione al Leader Plus e sul piano di sviluppo della Comunità Montana Val Pellice" (9 presenti, 9 voti favorevoli) In tale sede è stato approvato il documento presentato per il Piano di Sviluppo della Comunità Montana Val Pellice (e, a quanto risulta a questo comitato, approvato dalla Comunità in uno con il suo Piano di sviluppo);

Deliberazione 10/6 del 28.11.2000 "Programma ripopolamento 2001" (11 presenti, 11 voti favorevoli)

Come si vede c'è sempre stata una forte maggioranza sulla proposta di immissione dei cervi, e non estemporanea, ma confermata in tre anni.

Ora, nel merito:

Benchè non vi sia documentazione scritta circa la presenza del Cervo in Val Pellice e Jean Leger nella sua opera "Histoires generales des Eglises Vaudoises" non citi espressamente la presenza della specie in Valle alla fine del '600, è invece documentata la presenza di quest'ungulato sia più a Sud (dalla Val Po verso la Val Pesio) sia più a Nord (Val Susa).

E' difficile pensare che la specie fosse assente proprio solo in Val Pellice, valle, fra l'altro, ricca di boschi e con habitat non diverso dalle altre valli dell'arco alpino occidentale.

Più facile pensare che il Cervo fosse già estinto.

Affermare con sicurezza che, attualmente, non vi sono cervi in Val Pellice è errato. Negli ultimi anni vi sono state diverse segnalazioni di cervi al confine con la Val Germanasca e persino un ritrovamento di un animale morto presso Rocca Ciabert (Vallone degli Invincibili) nell'estate del 1996. Dopo l'inizio delle operazioni di reintroduzione in Val Po (inverno 1998) le segnalazioni hanno riguardato il ritrovamento di un maschio morto in Loc. Mait di Viso (Vallone della Gianna) nell'autunno del 1998, l'investimento stradale di una femmina presso Bibiana sulla provinciale per Bagnolo (novembre 1998) e diverse segnalazioni, anche recenti, di un animale (femmina o maschio giovane) lungo in confine fra Famolasco ed il Monte Cornour.

Inoltre, da almeno due anni, in estate vi è la presenza certa per brevi periodi di animali, provenienti dalla Val Po, nelle conche alte dei Valloni della Liusa e della Ciabraressa.

Il termine ripopolamento per configurare l'operazione di immissioni in Val Pellice è quindi corretto. Si tratta di un "rilascio di animali atti ad incrementare gli effettivi già presenti" nel territorio del CATO1 (la specie è presente, in forma stabile, in Val Germanasca ed in Val Chisone).

Considerando comunque la sola Val Pellice, l'immissione ha la molteplice funzione di stabilizzare la presenza della specie (la cui presenza attuale è più che probabile, vedi segnalazioni), di creare un ponte fra Val Po e Val Germanasca e di accelerare ed aiutare infine il processo di colonizzazione spontanea della valle (una volta che vi è un nucleo di animali in un'area, questo "attrae" altri animali, che senza i primi non sarebbero probabilmente mai arrivati o non si sarebbero mai stabilizzati).

Circa il fatto che l'immissione di cervi in Val Pellice si configuri come ripopolamento si è persino espressa la Regione (nota n. 2343 del 23.3.2000).

Per verificare l'effettiva possibilità tecnica dell'operazione di immissione di Cervi in Val Pellice

il CATO1 ha commissionato uno studio di fattibilità all'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Medicina Veterinaria, curato dal Prof. P.G. Meneguz, universalmente riconosciuto come uno dei massimi esperti di Ungulati (Cervidi in particolare) d'Italia.

Lo studio ha stabilito come il territorio della valle sia sicuramente vocato nei confronti del Cervo, in particolar modo i Comuni di Angrogna, Bobbio Pellice, Rorà e Villar Pellice.

Sull'argomento ha espresso parere positivo anche l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, il massimo organo consultivo in materia di fauna selvatica e gestione faunistico-venatoria (nota n. 12/T-A38 del 13.3.2000).

Il controllo delle specie di fauna selvatica è delegato alle Amministrazioni provinciali. La Giunta regionale, al fine di preservare l'integrità biogeografica della fauna, attiva, tramite le Amministrazioni provinciali che si avvalgono dei propri agenti, piani di controllo delle specie alloctone qualora vengano abusivamente immesse nell'ambiente (art. 29, comma 1 LR 70/96).

Per specie alloctone (=non presenti in origine in un determinato territorio) il legislatore intende specie alloctone rispetto alla fauna piemontese (il cervo, benchè estintosi quasi ovunque a causa dell'uomo sino alle recenti reintroduzioni del secondo dopoguerra, è specie da sempre presente in Piemonte).

In ogni caso, il controllo della fauna selvatica, normato dall'art. 29 della LR 70/96, è previsto solamente in caso di comprovate ragioni di protezione di fondi coltivati e di allevamenti. In particolare, al comma 4, è specificato che il controllo è esercitato in modo selettivo mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Solo a seguito di verifica, da parte dell'INFS, dell'inefficacia di tali interventi, la Giunta regionale o quella provinciale, possono autorizzare piani di abbattimento.

La fobia nei confronti del Cervo

La "fobia" nei confronti del Cervo



per il possibile impatto sull'ambiente della valle è infondata.

Il Cervo può creare danno al bosco (inteso come rinnovazione forestale) solamente dove:

1. la specie non è cacciata e la densità è troppo elevata;

2. la specie occupa un territorio non idoneo alle proprie esigenze ecologiche (per esempio, la mancanza di zone di svernamento non ottimali, può provocare, durante il periodo invernale, in caso di abbondanti nevicate, la concentrazione di animali in aree boscate, dove l'unico alimento disponibile risultano i giovani alberi che possono venire scortecciati o brucati a livello degli apici vegetativi).

Il Cervo può creare anche danni ai coltivi (frutteti, orti) ed alle aree prative (per brucatura dell'erba). Quest'impatto si verifica essenzialmente verso la fine dell'inverno ed in primavera, quando gli animali tendono a scendere verso i fondovalle, alla ricerca del ricaccio vegetativo, più precoce a queste quote.

Il danno diviene comunque economicamente rilevante solo dove:

1. tali coltivi sono ben rappresentati e distribuiti sul territorio e ricadono nell'areale di distribuzione della specie;

2. la densità dei cervi è elevata (una cosa è l'impatto su un prato di un branco di 5-10 animali e un'altra quella di un branco di 50-60 capi).

Peraltro nelle confinanti Valli Chisone e Germanasca i cervi sono presenti da decenni e nella Val di Po da alcuni anni. Che danni hanno fatto?

Dal 1997 il CA TO 1 gestisce i danni sul suo territorio; in 4 anni una spesa di circa 280.000.000, di cui addebitati ai cervi L. 400.000.

Nessuno nega l'interesse venatorio del CA verso il Cervo in Val Pellice. Il fine ultimo del CA è quello, se la specie si afferma e quando le condizioni lo permetteranno, di intervenire con un prelievo venatorio.

Tale intervento sarà realizzabile solo quando la specie sarà presente in valle con consistenze tali da garantire, nonostante il prelievo, organizzato nella forma della caccia di selezione, un impatto minimo della

caccia, come si verifica per tutte le altre specie di ungulati presenti nelle nostre valli.

Nessuno può altrettanto negare che l'arrivo del Cervo porterà alla valle forse l'ultimo arricchimento dal punto di vista naturalistico che ancora le manca, dopo l'arrivo dello Stambecco, del Gipeto, del Lupo e (chissà) della Lince.

Si vuole "defraudare" i Comuni?

A quanto pare, almeno dal tono di certe reazioni, sembra che l'intenzione del CA di operare un intervento come quello proposto può essere vista, dagli Enti locali, come una "defraudazione della loro sovranità sul territorio"; a quanto pare, sarebbe "arrogante" la decisione di immettere cervi anche contro il parere dei comuni: *"La diffidiamo, signor presidente, dal voler comunque procedere all'immissione di cervi nel territorio dei Comuni della val Pellice su cui, in virtù del voto popolare, abbiamo compiti di tutela e di sviluppo"*.

Ma chi ha competenze istituzionali, per legge, in materia di gestione faunistica?

Chi ha le competenze professionali per ragionare di gestione faunistica?

Non sarebbe opportuna una valutazione del fenomeno da parte degli Amministratori degli Enti locali su basi meno filosofiche e ideologiche e più tecniche e scientifiche, come peraltro richiesto da più parti?

La pianificazione faunistica non è competenza dei Comuni, ma se qualcuno ha delle proposte, che possano essere condivise sul territorio più vasto di competenza del CA, ha solo da farle; finora non se ne sono viste.

Il CA è stato violentemente condannato per la sua scar-

sa sensibilità nei confronti dell'ambiente per il possibile impatto del cervo sulla forestazione?

Ma non è un controsenso, visto che proprio il CA negli ultimi tre anni ha stanziato oltre 500 milioni per interventi di miglioramento ambientale? (di cui una parte rilevante finiti in Val Pellice).

Gli enti locali della Val Pellice vogliono finalmente discutere di politica faunistica e di interventi connessi si facciano avanti, sono stati ampiamente invitati a farli in questi ultimi anni.

Ma nell'attesa ritengono gli enti locali della Val Pellice che vadano bloccati gli interventi in corso?

La politica faunistica non è solo immissione di capi, interventi di ripopolamento; ma si tratta di studi, di censimenti, di controlli sanitari sulla fauna abbattuta, di interventi di miglioramento ambientale.

Non vogliono che il CA TO 1 faccia il suo lavoro?

NO agli interventi di ripopolamento, NO ai miglioramenti ambientali, NO ai censimenti della fauna, NO a che cosa.?

Ma che cosa vogliono gli Enti Locali della Val Pellice? Appiattirsi sulle posizioni di Lega Ambiente?

**Il Presidente
BONANSEA Romano**



Vallone di Salza dal colle di Serrevecchio.

(Foto Gaydou F.)

CURIOSITA' - Come stimare il peso di un Cinghiale vivo

Quanti, al Centro di controllo, davanti ad un grosso cinghiale cacciato posato sulla bilancia, si sono chiesti "Quanto potrà aver pesato da vivo?".

Ricercatori dall'Università di Siena hanno elaborato un sistema per stimare il peso di un Cinghiale vivo partendo dal peso del cinghiale totalmente eviscerato (senza cuore, fegato e polmoni).

Su un campione di 176 animali cacciati in Toscana è stato misurato il peso prima e dopo l'eviscerazione, in questo modo è stata determinata un'equazione matematica che permette di calcolare il peso vivo partendo dal peso totalmente eviscerato.

Ecco una tabella per un confronto immediato:

| Peso tot. eviscerato kg | Peso vivo kg | Peso tot. eviscerato kg | Peso vivo kg |
|-------------------------|--------------|-------------------------|--------------|
| 5 | 7,3 | 55 | 66,0 |
| 10 | 13,2 | 60 | 71,8 |
| 15 | 19,0 | 65 | 77,7 |
| 20 | 24,9 | 70 | 83,6 |
| 25 | 30,8 | 75 | 89,4 |
| 30 | 36,6 | 80 | 95,3 |
| 35 | 42,5 | 85 | 101,2 |
| 40 | 48,4 | 90 | 107,0 |
| 45 | 54,2 | 95 | 112,9 |
| 50 | 60,1 | 100 | 118,8 |

Se l'animale si presenta parzialmente eviscerato, considerare che cuore, polmoni e fegato pesano, in media, 1 kg su un capo di 10 kg, 1,5 kg su un capo di 25 kg, 3 kg su un capo di 50 kg e 4,5 kg su un capo di 80 kg.

Il lavoro descritto, presentato in occasione del II Simposio internazionale sul Cinghiale è stato pubblicato sugli atti: Mattioli S. & P. Pedone (1995). Dressed versus undressed weight relationship in Wild Boar (*Sus scrofa*) from Italy. Proceedings of the "2nd International Symposium on Wild Boar (*Sus scrofa*) and on sub-order *Suiformes*. Ibex no. 3.

Risultati preliminari dell'indagine sanitaria sugli Ungulati selvatici stagione 2000/2001

E' proseguita anche quest'anno l'indagine veterinaria sugli Ungulati cacciati nelle nostre valli, nata nel 1999 da una convenzione fra il CATO1 e il Servizio veterinario dell'ASL 10.

Ecco i risultati preliminari con riportati il numero di animali visitati ed il numero di sieri utili raccolti.

| ESAMI ANATOMO-PATOLOGICI EFFETTUATI | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|------------------|----------|----|-----------------------|----------|----|--------------|----------|----|
| Specie | Centro Pomaretto | | | Centro Villar Pellice | | | Totale CATO1 | | |
| | Cacciati | Visitati | % | Cacciati | Visitati | % | Cacciati | Visitati | % |
| CAMOSCIO | 185 | 71 | 38 | 120 | 74 | 62 | 305 | 145 | 48 |
| CAPRIOLO | 138 | 74 | 54 | 31 | 16 | 52 | 169 | 90 | 53 |
| CINGHIALE | 307 | 182 | 59 | 180 | 70 | 39 | 487 | 252 | 52 |
| CERVO | 42 | 12 | 29 | — | — | — | 42 | 12 | 29 |
| MUFLONE | — | — | — | 10 | 3 | 30 | 10 | 3 | — |
| TOTALE | 672 | 339 | 50 | 341 | 163 | 48 | 1013 | 502 | 50 |

| SIERI UTILI RACCOLTI | | | | | | | | | |
|----------------------|------------------|----------------|----|-----------------------|----------------|----|--------------|----------------|----|
| Specie | Centro Pomaretto | | | Centro Villar Pellice | | | Totale CATO1 | | |
| | Cacciati | Sieri Raccolti | % | Cacciati | Sieri Raccolti | % | Cacciati | Sieri Raccolti | % |
| CAMOSCIO | 185 | 58 | 31 | 120 | 47 | 39 | 305 | 105 | 34 |
| CAPRIOLO | 138 | 20 | 14 | 31 | 2 | 6 | 169 | 22 | 13 |
| CINGHIALE | 307 | 35 | 11 | 180 | 22 | 12 | 487 | 57 | 12 |
| CERVO | 42 | 23 | 55 | — | — | — | 42 | 23 | 55 |
| MUFLONE | — | — | — | 10 | 5 | 50 | 10 | 5 | 50 |
| TOTALE | 672 | 136 | 20 | 341 | 76 | 22 | 1013 | 212 | 21 |



Rilevazioni biometriche su Coturnice.
(Foto Giovo M.)

L'impegno dei veterinari al centro è stato notevole ed ha portato ad un aumento della percentuale di animali visitati rispetto alla scorsa stagione venatoria. Per contro, il numero di sieri utili (ossia in condizioni tali da consentire l'analisi di laboratorio) raccolti è risultato ancora molto contenuto e sicuramente al di sotto delle aspettative, specialmente per il cinghiale.

I risultati definitivi delle analisi anotomo-patologiche e sierologiche saranno pubblicati sul prossimo numero del notiziario.

RIPOPOLAMENTI

Nel corso del dicembre 2000 sono state liberate 300 lepri di cattura di provenienza est-europea. L'immissione ha interessato tutti i Comuni del CA secondo una distribuzione, ormai ripetuta da alcuni anni, che tiene conto della dimensione, delle condizioni ambientali e della vocazionalità per la specie del territorio di ciascun Comune.

In particolare, sono state liberate in 102 lepri in Val Pellice, 98 in Val Chisone, 60 in Val Germanasca e 40 nei Comuni del Pinerolese pedemontano.

A inizio febbraio sono stata ancora immesse 60 lepri d'allevamento nei Comuni provvisti di area a caccia specifica (Bobbio Pellice, Pragelato, Perrero, ecc.).

Tutti gli animali erano contrassegnati con una marca auricolare verde con la sigla CATO1 2001 ed un numero progressivo.

Con l'occasione si ricorda ancora una volta l'importanza, per tutti coloro che abbattano (o rinvenzano morta per cause naturali) un capo di Lepre marcata con marche auricolari di segnalarlo al CA, consegnando direttamente il contrassegno del capo (o comunicandone la sigla in esso impressa) ai Centri di Controllo, ai Tecnici Faunistici del CA o alla sede del Compensorio a Bricherasio entro la fine di ogni stagione venatoria. E' anche possibile lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica del CA, al numero 0121-598104, in funzione 24 ore su 24.

Queste segnalazioni sono molto importanti perché sono l'unico sistema per valutare la sopravvivenza degli animali immessi sul territorio e l'utilità di queste operazioni. Se si liberano, ad esempio 300 lepri nell'inverno 2001 e a caccia (stagione 2001) su 150 lepri catturate in tutto il CA 90 sono lepri marcate e immesse nel 2001, risulta che le lepri "lanciate" hanno una sopravvivenza minima, alla prima stagione di caccia, del 30% (90/300). Ovviamente non tutte le lepri marcate liberate

sono cacciate, una parte sarà cacciata l'anno successivo (2002) ed alcune persino oltre (2003).

Se però, invece di 90, le lepri marcate catturate sono solo 30, allora la sopravvivenza minima risulta solo del 10% (30/300).

Da studi effettuati con questo sistema, risultano differenze di so-

pravvivenza a seconda dell'origine e dell'età degli animali immessi. In tutti i casi però la sopravvivenza di animali "lanciati" è sempre inferiore a quella di animali nati sul luogo.

Ecco alcuni dati, forniti dall'INFS, che devono far riflettere sull'opportunità di queste immissioni, tenuto conto del prezzo di questi animali:

| Origine delle lepri | Sopravvivenza media (%) alla prima stagione di caccia | Valori estremi di sopravvivenza (%) |
|--|---|-------------------------------------|
| Leprotti allevati in gabbia | 10,7 | 3,7 – 20,0 |
| Lepri sub-adulte allevate in gabbia | 3,9 | 0-5,2 |
| Lepri allevate a terra | 19,1 | 15,3 – 22,1 |
| Lepri di cattura e importazione da Paesi europei | 17,8 | 10,0 – 28,6 |
| - in dicembre | 25,8 | 22 – 27 |
| - in gennaio | 11,1 | 10-17 |
| Lepri di cattura in ambito nazionale | 30,6 | 4,4 – 50,0 |
| Lepri adulte in popolazioni naturali | 80 | 68-91,1 |
| Leprotti in popolazioni naturali | 43 | 23-64 |



Lepri prima del lancio.

(Foto Gaydou F.)

Gli interventi di miglioramento ambientale

Seconda parte: *Opere di miglioramento ambientale a fini faunistici finanziate dal CATO1*

A cura di **Gaydou Federica** Tecnico faunistico del CATO1

Nel numero scorso del notiziario è stata illustrata una breve panoramica dello status delle nostre montagne: l'attenzione è stata indirizzata all'evoluzione degli habitat montani, tendente verso un rimboschimento sempre più diffuso, e alle conseguenze che ne derivano per le componenti faunistiche.

Come si è accennato, il CATO1 ha iniziato dal 1998 a preoccuparsi di individuare metodi d'intervento e soluzioni adatte per migliorare la diversificazione degli ambienti e cercare quindi di frenare l'abbandono sempre maggiore delle pratiche agricole: la fienagione, la pastorizia, la semina di colture di cereali sono di grande utilità per la fauna minore e più in generale sono necessarie per mantenere in vita habitat specifici; da qui è nata

l'idea di incentivare opere di questo tipo: vediamo come.

Occorre premettere che i CA hanno tra i propri fini istituzionali (Legge 25 febbraio 1992, n.157 – art. 14; L.R. 4 settembre 1996, n. 70 – art. 17) il compito di favorire e incentivare interventi di miglioramento ambientale.

Il CATO1 si è attivato quindi promuovendo una distribuzione sul territorio di contributi indirizzati a persone (agricoltori o proprietari/conduttori di fondi), consorzi, enti che dimostrino interesse alle pratiche montane e in generale alle tipologie d'intervento ritenute idonee al contributo.

Il "modus operandi" è stato questo: ogni anno è stato steso un protocollo informativo, modificato di volta in volta in base alle conoscenze acquisite, alle difficoltà riscontrate e

via dicendo; in esso sono riportati, oltre ai beneficiari sopra elencati, le iniziative finanziabili, le condizioni necessarie per accedere al contributo, l'impegno all'esecuzione dei lavori, la formulazione delle domande, il termine di presentazione delle stesse, l'istruttoria, l'erogazione del contributo, la pubblicità del bando.

Per quanto riguarda lo scorso anno, per fare un esempio ancora attuale (i lavori approvati nell'anno 2000 proseguiranno per il triennio 2000-2002), sono state individuate 26 località specifiche (negli anni precedenti non erano contemplate) distribuite nelle 3 valli del CA; solo all'interno di queste aree i richiedenti potevano fare domanda per lavori di conservazione e/o recupero, a meno che non si trattasse di seminare piccoli appezzamenti di segale, nel qual caso si potevano proporre anche altre zone.

I lavori possono appartenere a due tipologie d'intervento: si parla di **recupero** quando è previsto un lavoro di ripristino, ad es. sfalcio/pascolo/decespugliamento di prati abbandonati da almeno 3 anni, e di **conservazione** per interventi svolti annualmente sui prati e pascoli. In base alla categoria d'intervento viene utilizzata una voce specifica del tariffario predisposto (comprensiva anche del grado di meccanizzazione, della densità di novellame/arbusti e della disagiabilità del terreno) per poter calcolare il contributo da elargire su una certa porzione di territorio (i limiti minimi per accedere ai fondi dall'anno 1999 sono stati individuati in 0.5 ha, 5000 mq, per i recuperi e 1 ha, cioè 10000 mq, per le conservazioni).



Camosci al pascolo.

(Foto Giovo M.)

Per quel che riguarda le semine di segale, grano saraceno ecc. gli appezzamenti devono essere di modeste dimensioni (50, 100 o al max 200 mq): la politica perseguita è quella che punta ad avere una loro diffusa distribuzione spaziale piuttosto che superfici vaste ma molto concentrate, così da favorire un maggior numero di zone di alimentazione invernale per la fauna. Inoltre possono essere contribuiti in due modi: come veri e propri **campi a perdere**, quando permangono per tutto l'anno a disposizione della fauna, oppure **non a perdere**, quando sono accessibili alle specie selvatiche esclusivamente durante l'inverno.

Le domande pervenute vengono verificate una prima volta insieme

all'intestatario per accertare l'idoneità della localizzazione e la fattibilità degli interventi proposti; ne segue la stesura del verbale del tecnico che dovrà essere approvato dal Comitato di Gestione del CA. Avuto il parere positivo, il proprietario/gestore del fondo, impegnatosi con un contratto stipulato insieme al CA stesso e ottenuto come incentivo il 25% del contributo calcolato, potrà mettere in atto gli interventi concordati nei tempi stabiliti. A fine lavori segue un secondo sopralluogo di verifica, dopo il quale viene liquidata la cifra rimanente, se la valutazione tecnica è positiva.

Per dare un'idea dei risultati finora ottenuti vengono presentate due tabelle:

la **TAB.1**, con relativo **grafico**, mostra la distribuzione delle domande in base alle tipologie d'intervento e le superfici in ettari riferite alle singole voci; il numero di domande indica in realtà in quante delle richieste presentate compaia una certa modalità d'intervento, essendoci la possibilità di realizzare progetti con molteplici lavori (ad. es. una parte di sfalcio insieme ad un'altra di decespugliamento e con la semina di appezzamenti: una domanda comprensiva di queste 3 voci è conteggiata nelle tipologie "conservazione prati", "decespugliamento" e "colture a perdere"). Per sapere invece il numero totale di domande contribute lo si può individuare nella **TAB. 2**, riferito sia ai singoli Comuni, come somma nelle differenti valli o come totale del CA.

Tornando ad analizzare la prima tabella, alcune constatazioni che si possono fare sono che:

sia il numero di domande che, di conseguenza, la superficie ricadente in esse sono diminuite nell'ultimo anno: questo per l'individuazione delle 26 aree (scelte come località interessanti faunisticamente e "bisognose" di cure) limitanti al loro interno la maggior parte degli interventi; occorrerebbe poter incrementare i lavori di recupero e riuscire a trovare interlocutori anche in quelle tra le località prese in esame che non hanno dato frutti;

la presenza di semine (intervento dai benefici immediati per i selvatici) si è largamente diffusa: la superficie coperta con i campi nel 1998 appare maggiore a quella del 2000 solo perché i campi potevano essere più estesi, mentre in realtà il numero degli appezzamenti è passato da una ventina a un'ottantina; una diffusione ancora più capillare sarebbe senza dubbio auspicabile per cui chiunque sia interessato ed abbia la possibilità di lavorare un campo potrà chiedere informazioni al tecnico incaricato perché ne valuti l'idoneità.

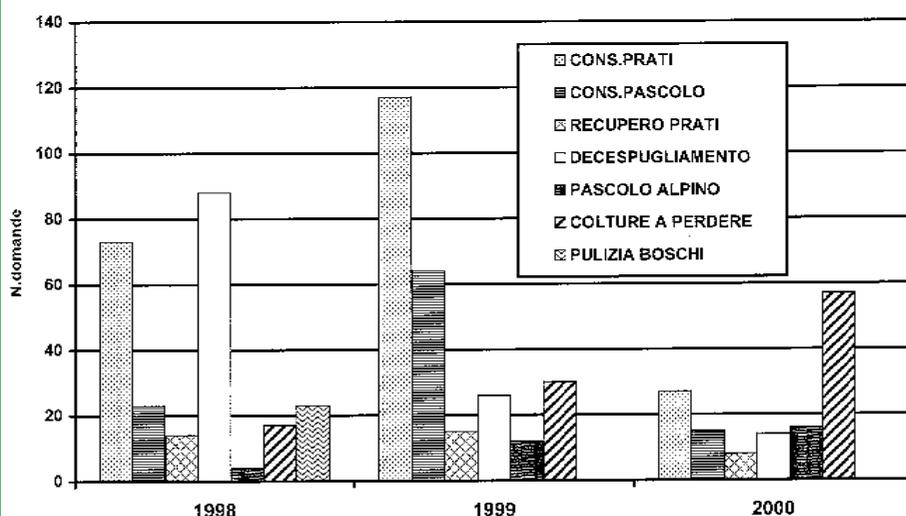
Nella seconda tabella vengono mostrate le cifre impiegate dal CA per

TAB. 1: Distribuzione modalità d'intervento

| TIPO DI INTERVENTO | N. DOMANDE CON: | | | SUPERFICIE (HA) | | |
|---------------------------|-----------------|------------|------------|-----------------|----------------|-----------------|
| | 1998 | 1999 | 2000 | 1998 | 1999 | 2000 |
| CONS.PRATI | 73 | 117 | 27 | 104,11 | 322,18 | 48,9 |
| CONS.PASCOLO | 23 | 64 | 15 | 75,75 | 417,31 | 49,9 |
| RECUPERO PRATI | 14 | 15 | 8 | 71,46 | 11,85 | 15 |
| DECESPUGLIAMENTO | 88 | 26 | 14 | 65,54 | 34,77 | 11,65 |
| PASCOLO ALPINO | 4 | 12 | 16 | 1030 | 2326 | 929 |
| COLTURE A PERDERE | 17 | 30 | 57 | 2,25 | 0,57 | 0,885 |
| PULIZIA BOSCHI | 23 | | | 20,55 | | |
| Totale complessivo | 242 | 264 | 137 | 1369,66 | 3112,68 | 1055,335 |

GRAFICO:

Distribuzione tipologie d'intervento anni 1998-2000



contribuire le centinaia di domande approvate nel corso dei 3 anni: spiccano comuni e settori dove le richieste sono giunte in gran numero; l'individuazione delle 26 località voleva essere anche un modo per cercare di ridistribuire meglio i contributi

sul territorio, ma le proporzioni non sono di molto variate, sintomo forse di un più accentuato abbandono della montagna in alcuni distretti.

Nell'eventualità che si tengano sempre valide le località sopra menzionate, si fornisce l'elenco completo

con evidenziate quelle ancora completamente scoperte.

(Per chi fosse interessato il tecnico è a disposizione per ulteriori chiarimenti.)

TAB.2: Riepilogo contributi 1998-2000

| Comune | Numero domande | | | | Contributi erogati (L.) | | | |
|-----------------------|----------------|------------|-----------|------------|-------------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| | 1998 | 1999 | 2000 | TOT | 1998 | 1999 | 2000 | TOTALE |
| ANGROGNA | 52 | 64 | 35 | 151 | 76.862.000 | 78.488.000 | 31.475.000 | 186.825.000 |
| BIBIANA | 1 | 2 | | 3 | 900.000 | 600.000 | | 1.500.000 |
| BOBBIO P. | 3 | 6 | 1 | 10 | 3.150.000 | 8.930.000 | 1.850.000 | 13.930.000 |
| BRICHERASIO | 8 | 6 | 1 | 15 | 7.035.000 | 2.575.000 | 300.000 | 9.910.000 |
| LUSERNA S.G. | 12 | 10 | | 22 | 9.640.000 | 8.425.000 | | 18.065.000 |
| LUSERNETTA | | 1 | | 1 | | 275.000 | | 275.000 |
| RORA' | 15 | 11 | 3 | 29 | 38.494.000 | 12.515.000 | 3.780.000 | 54.789.000 |
| TORRE PELLICE | 13 | 10 | 5 | 28 | 25.515.000 | 10.810.000 | 3.300.000 | 39.625.000 |
| VILLAR PELLICE | 9 | 10 | 2 | 21 | 8.845.000 | 9.495.000 | 2.050.000 | 20.390.000 |
| Val Pellice | 113 | 120 | 47 | 280 | 170.441.000 | 132.113.000 | 42.755.000 | 345.309.000 |
| MASSELLO | 6 | 7 | 6 | 19 | 5.495.000 | 16.542.000 | 5.705.000 | 27.742.000 |
| PERRERO | 7 | 10 | 6 | 23 | 25.515.000 | 16.879.000 | 10.730.000 | 53.124.000 |
| POMARETTO | 2 | 2 | | 4 | 1.070.000 | 1.550.000 | | 2.620.000 |
| PRALI | 3 | 3 | 2 | 8 | 2.250.000 | 2.675.000 | 2.150.000 | 7.075.000 |
| SALZA DI P. | 8 | 1 | 2 | 11 | 4.385.000 | 950.000 | 2.825.000 | 8.160.000 |
| Val Germanasca | 26 | 23 | 16 | 65 | 38.715.000 | 38.596.000 | 21.410.000 | 98.721.000 |
| INV. PINASCA | | | | | | | | |
| PEROSA ARG. | | 1 | | 1 | | 2.000.000 | | 2.000.000 |
| PINASCA | | | 1 | 1 | | | 1.510.000 | 1.510.000 |
| PORTE | 1 | | | 1 | 1.800.000 | | | 1.800.000 |
| PRAGELATO | 2 | 4 | 6 | 12 | 7.550.000 | 8.100.000 | 6.450.000 | 22.100.000 |
| PRAMOLLO | 4 | 1 | 2 | 7 | 4.715.000 | 2.510.000 | 950.000 | 8.175.000 |
| ROURE | | 1 | | 1 | | 2.200.000 | | 2.200.000 |
| SAN GERMANO | 1 | 1 | | 2 | 2.100.000 | 1.400.000 | | 3.500.000 |
| VILLAR PEROSA | | | | | | | | |
| Val Chisone | 8 | 8 | 9 | 25 | 16.165.000 | 16.210.000 | 8.910.000 | 41.285.000 |
| CANTALUPA | 1 | 1 | 1 | 3 | 600.000 | 800.000 | 900.000 | 2.300.000 |
| FROSSASCO | | | | | | | | |
| PINEROLO | | | | | | | | |
| PRAROSTINO | | 1 | 1 | 2 | | 600.000 | 300.000 | 900.000 |
| ROLETTO | | | | | | | | |
| SAN PIETRO V.L. | | | | | | | | |
| SAN SECONDO | | | | | | | | |
| Pinerolese | 1 | 2 | 2 | 5 | 600.000 | 1.400.000 | 1.200.000 | 3.200.000 |
| Totale CATO 1 | 148 | 153 | 75 | 376 | 225.921.000 | 188.319.000 | 74.275.000 | 488.515.000 |



Località individuate per il triennio 2000-2002

| N. | LOCALITA' | COMUNE |
|----|--|----------------|
| 1 | CRO'-FORTE-DARINO-COLLE CIARDONET | S.PIETRO V. |
| 2 | GRANDUBBIONE, FORNETTI-CORDOLA-MARU- CARLA | PINASCA |
| 3 | PRALAMAR-COLLETO | PINASCA |
| 4 | GRAN PUY-ROCCE | PRAGELATO |
| 5 | VILLARDAMONT-ALLEVE'-A. BRUNS | PRAGELATO |
| 6 | LEIRETTA-COSTA LAZZARA' | PRAMOLLO |
| 7 | GRAN FAETTO-ALBOURNU' | ROURE |
| 8 | VALLONE DEL BOURCET,CHESTEIRAN-SERRE-CHEZALET | ROURE |
| 9 | VALLONE DI GARNIER,POA-MEISUN-SELLETTE-ORTI | ROURE |
| 10 | AIASSE-PORTE-PORRINCE-CIABERSO | MASSELLO |
| 11 | PEIRONE-ROCCHIE-CASTELLETTO-MURET | PERRERO |
| 12 | MANIGLIA-CHIABRANO-FORENGO | PERRERO |
| 13 | VALLONE RICLARETTO,ALBAREA-OLIVIERI-CIULIERE-SELLE | PERRERO |
| 14 | CERISIERI-REI-FAURE | POMARETTO |
| 15 | BERGERIE DELLA BALMA-CAVALLO BIANCO | PRALI |
| 16 | MIANDETTE-SELLE-BERG.DEL TORRE | PRALI |
| 17 | GARDIOLA-FONTANE-SERREVECCHIO-RIVOIRA-MEISUN | SALZA-PRALI |
| 18 | CAMPO LA SALZA-SERRE-MISSIERA | SALZA-MASSELLO |
| 19 | BAGNOU-VACCERA-ALBAREA | ANGROGNA |
| 20 | BARFE'-CIALAROCCIA | ANGROGNA |
| 21 | RANDULIRE-CULUBRUSA-ZARUTE | BOBBIO P. |
| 22 | SERRE CRUEL-SERRE SARSENA'-SARSENA' | BOBBIO P. |
| 23 | CORNOUR-LA PALA'-VALANZA-IVERT | RORA' |
| 24 | RUA'-VANDALINO | TORRE P. |
| 25 | BESSA-PRA LA COMBA | VILLAR P. |
| 26 | SERRE-GARDETTA-CHEIMIAN | VILLAR P. |



*Campo di segale con mangiatoia per fauna minore a Pragelato.
(Foto Gaydou F.)*